IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 259 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 20 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

XX Settembre

La memorabile data della ricongiunzione di Roma coll'Italia fu l'anno scorso festeggiata nel periodo in cui si celebrava il cinquantenario dal giorno nel quale il Primo Parlamento italiano, spinto dall'ardentissimo spirito e dal genio politico di Cavour, proclamava Roma capitale d'Italia.

Già nell'aria si sentiva un certo fremito di guerra, sebbene si credesse ancora dai più che non fosse impellente la necessità di ricorrere alle armi: ma ineluttabili circostanze obbligarono la nuova Italia a rompere gl'indugi verso quelle provincie africane, che fronteggiano la penisola, quasi aprendo le braccia alle Calabrie e alla Sicilia.

L'invasione armata non si potè evitare e il quarantaduesimo anniversario della liberazione di Roma ricorre mentre ancora si sente lo squillo di guerra ed echeggia l'inno di una nuova splendida vittoria.

Un anno fa ci fu dato di misurare fiduciosi il grande cammino percorso in solo mezzo secolo, vincendo quindi difficoltà politiche ed economiche, diffidenze ed ostilità, che parevano insuperabili all'interno e all'estero.

Quest'anno volgiamo con eguale fede lo sguardo all'avvenire, lusingati ed orgogliosi della grande prova di forza data dall'Italia risorta, con l'entusiasmo concorde del suo popolo nell'ardua impresa, cui s'è accinta, con le reiterate, magnifiche prove di valore dei suoi soldati e dei suoi marinai.

Oggi più che mai Roma gioisce della sua riunione alla madre patria; si stringe ad essa ed all'illuminato Sovrano, che ne guida i destini, sentendo ed intendendo la gravità dei doveri che le impongono la cresciuta grandezza d'Italia, la storia millenaria della propria vita immortale.

Italia finanziaria ed economica

Se la matematica fosse un'opinione, francamente parlando, sarebbe lecito, di fronte allo stato di guerra in cui ci troviamo dubitare dei risultati che offre l'andamento della finanza e dell'economia nazionale.

Noi stessi, che alieni per indole, da ogni esagerazione, fummo sempre, come del resto siamo adesso, portati, per temperamento, a non esagerare e a non lusingarci sui risultati finanziari ed economici del nostro paese, perchè la parsimonia nelle spese è la base della solidità delle piccole come delle grandi famiglie, siamo meravigliati nel vedere che nonostante la guerra e le sue inevitabili conseguenze, l'attività del paese aumenta e la finanza prosegue nel suo graduale miglioramento.

***

Prendendo per base il periodo corrispondente dei due anni solari e cioè: dal 1° gennaio al 31 agosto 1911 — periodo in cui non c'era la guerra — e dal 1 gennaio al 31 agosto 1912 — periodo in cui abbiamo la guerra, — si hanno i seguenti risultati:

1911 – 1 genn. – 31 agosto	L. 1,226,741,000
1912 – 1 genn. – 31 id.	L. 1,269,143,000
In più nel 1912 L.	42,402,000

E' bene notare che per ridurre questi confronti alla loro massima semplicità abbiamo escluso i proventi dei servizi pubblici (mentre sono calcolate le spese) i quali rappresentano all'incirca altri 5 o 6 milioni di aumento (che è meglio tenere in riserva) il che porterebbe l'aumento degl'introiti durante i primi otto mesi del 1912 a circa 48 milioni.

***

Il movimento commerciale nei primi otto mesi del 1912 – come dai prospetti periodici pubblicati — ha superato *in valore* quello dei primi otto mesi del 1911 di L. 125 170.778.

E poichè, trattandosi di aumento nel movimento commerciale, si potrebbe anche supporre che questo sia stato determinato dalle maggiori importazioni, ciò che si risolverebbe a debito nostro verso l'estero e di conseguenza in danno della bilancia commerciale, così, a scanso di equivoci, dobbiamo precisare che l'aumento verificatosi negli scambi dei primi otto mesi 1912 in confronto allo stesso periodo 1911 si è verificato per 103 milioni nelle esportazioni e per 22 nelle nostre importazioni: totale 125 milioni in cifra tonda.

E qui non sarà inutile notare che se non fosse intervenuta o perdurata la guerra le maggiori esportazioni nostre sarebbero certamente aumentate di circa 35 milioni oltre i 103 suaccennati.

Poichè durante gli 8 mesi del 1912 abbiamo avuto in confronto allo stesso periodo 1911 una diminuzione di 23 milioni (precisamente per effetto della guerra) nei tessuti di cotone, destinati quasi completamente ai mercati del Levante, ossia ai paesi dell'impero ottomano.

Lo stesso dicasi per la minor esportazione di 10 milioni nelle farine, semole e semolini, assorbiti annualmente da Salonicco ed altri scali della Turchia europea.

***

Queste cifre, sia le prime riflettenti la finanza italiana, sia le seconde riflettenti l'economia nazionale, non hanno bisogno di frangie per essere apprezzate dai nostri lettori.

Che se mai esse non fossero sufficienti a dimostrare la fibra nostra o la potenzialità del nostro paese vogliamo offrirne – confidenzialmente – un'altra ai nostri lettori e cioè che per le spese di guerra gl'italiani hanno risposto alle esigenze del Tesoro, versandogli dalle loro tasche – senza un centesimo proveniente dall'estero, – 500 milioni, ossia MEZZO MILIARDO – così come se si fosse trattato di corrispondere ad una parola richiesta.

Politica e diplomazia

(S) **Wilhelmshaven**, 19 — Le manovre coi quadri sono terminate.

L'Imperatore è ritornato qui a bordo dello *yacht Hohenzollern* e colla flotta dall'alto mare.

(S) **Tangeri**, 19. — L'ex-sultano del Marocco Mulai Hafid è giunto stamane alle 4 a Tangeri.

(S) **Madrid**, 19 — Il *Correo* annunzia che, alla ripresa dei lavori parlamentari parecchi deputati chiederanno che i consoli di Spagna a Larrache El Kasar e Tetuan siano promossi alla classe superiore per i servizi resi al paese.

(S) **Vienna**, 19. Il matrimonio dell'arciduchessa Elisabetta Francesca col conte Walburg fu celebrato dal vescovo mons. Roessler nella cappella del Castello di Walsee.

Assistevano oltre l'Imperatore quasi tutti gli Arciduchi e le Arciduchesse, parenti della giovane coppia; una deputazione degli ufficiali del reggimento cui appartiene lo sposo e molte notabilità dei dintorni.

Il Vescovo ha rivolto un cordiale discorso alla coppia.

Dopo la cerimonia gli sposi si sono recati al castello dove hanno ricevuto le congratulazioni dell'Imperatore e degli altri invitati.

All'una pomeridiana ha avuto luogo una colazione, dopo la quale l'Imperatore si è fatto presentare alcune notabilità.

(S) **Parigi**, 19. Il *Temps* ha da Atene: I giornali attaccano violentemente Gryparis, Ministro degli esteri, per le dichiarazioni ultra-pacifiche che egli avrebbe fatto e che sono riprodotte dalla stampa turca. Oggi corre voce che Gryparis cambierebbe il suo posto con quello di Streit, Ministro di Grecia a Vienna.

(S) **Londra**, 19. Il Primo Ministro, H. Asquith, parte domani per Venezia, ove si tratterrà una quindicina di giorni.

(S) **Parigi**, 19. L'Ambasciatore di Russia, Isvolski, ha offerto stasera, nei saloni dell'Ambasciata, un pranzo in onore del Granduca Nicola.

Erano presenti il Presidente del Consiglio, Poincaré, i Ministri della guerra, della Marina, dell'Interno, dei Lavori Pubblici e delle Finanze, oltre a numerose personalità francesi e russe.

Il Presidente della Repubblica si era fatto rappresentare.

IL MINISTRO SAZONOFF A BALMORAL

(S) **Parigi**, 19. Il *Temps*, accennando alle diverse questioni che probabilmente il Ministro degli esteri russo Sazonoff esaminerà con gli uomini di Stato inglesi durante la sua visita a Balmoral, dice che il colloquio appare come una revisione quasi completa dell'accordo del 1907 e che esso per interesse non la cede in nulla a quello di Pietroburgo, tra il Presidente del Consiglio francese e i Ministri russi.

Il colloquio, conclude il giornale, è una prova, (e questo per noi è un punto capitale) della ferma risoluzione dei Governi inglese e russo di porre in pratica attivamente l'accordo che li unisce e di fargli produrre tutti i frutti che si ha il diritto di attendere da esso.

Come l'alleanza franco-russa, la Triplice intesa è ben vitale e ciò costituisce una grande sicurezza tanto per la pace del mondo, quanto per la dignità dei tre associati.

LA QUESTIONE DOGANALE NEL CANADA'

(S) **Ottawa**, 19. — Il primo Ministro Sir Wilfrid Lrier, parlando innanzi a cinquemila liberali, ha affermato la sua adesione al sistema di reciprocità doganale o almeno ad una politica che risolva il problema dei mercati.

Sir Wilfrid Laurier ha continuato dicendo che la questione della recipocità non è abbandonata, ma soltanto non è ancora risolta. E' indispensabile che il Canadà occidentale abbia sbocchi per i suoi prodotti, affinchè possa raggiungere la posizione alla quale, spera l'oratore, il suo destino lo chiama.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 20 (ore 1.10). — Una Nota diramata ai giornali comunica il testo della dichiarazione fatta a San Sebastiano dal Ministro degli Esteri spagnuolo all'Ambasciatore di Francia. E' la seguente: « Il Governo spagnuolo dichiara al Governo francese che i Consoli spagnuoli al Marocco hanno ricevuto istruzioni precise di astenersi dall'esercitare qualsiasi influenza politica nella zona francese e di ispirarsi ai sentimenti di leale amicizia da cui sono animati i due Governi. Il Governo spagnuolo, senza riconoscere i fatti imputati ai Consoli spagnuoli a Mogador e Magazan e riservandosi la facoltà di rettificare tali fatti dopo una inchiesta complementare, consente a dare prova di amicizia al Governo francese, richiamando i Consoli stessi, Sostoa e Villas.

— Telegrafano da Pietroburgo che il direttore della Cancelleria del Ministero degli Esteri, Schilling, è partito ieri per Londra, dove raggiungerà il Ministro degli Esteri Sazonoff. Questi partirà domattina per Balmoral, dove sarà ricevuto dal Re.

— Sir Edward Grey partirà pure domattina per Balmoral, ma prima di Sazonoff. Nessun colloquio avrà luogo fra i due uomini di Stato prima dell'arrivo del Sovrano.

— Un telegramma da Costantinopoli dice che in tutta la provincia di Scutari scorrazzano bande armate di albanesi. La stessa città di Scutari sarebbe seriamente minacciata. Si annunzia che un sanguinoso combattimento sia avvenuto presso Durazzo.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 19 (ore 7.20). — La *Vossische Zeitung* discutendo gli articoli del *Temps* sulla nuova situazione marittima nel Mediterraneo dimostra, in seguito a numerose citazioni delle Memorie di Crispi che gli argomenti storici del *Temps* sono completamente errati e tendenziosi.

Sarebbe troppo pretendere, soggiunge il giornale, la riconoscenza dell'Italia per la politica francese nel Mediterraneo, essendo colpa della Francia se l'Italia non ebbe a suo tempo la sorte che le era dovuta sulla costa dell'Africa Mediterranea.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO — ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni e variazioni del caso.

PARLAMENTI ESTERI

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 19. Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali di opposizione, secondo le quali nella seduta di ieri della Camera dei Magnati la votazione per l'elezione della Delegazione non sarebbe avvenuta in modo conforme al regolamento della Camera, il vicepresidente della Camera dei Magnati, barone Josika, che presiedeva ieri, dichiara:

« L'elezione per le Delegazioni si è effettuata nel modo prescritto dal regolamento. la nostra condotta fu regolare sotto ogni aspetto e il risultato della votazione appare dal verbale di verifica, contro il quale non si possono muovere obiezioni.

— Il Ministro di Giustizia, Szekoly, ha inoltre dichiarato che l'elezione della Delegazione fu regolare malgrado le affermazioni dell'Opposizione.

Il Presidente della Camera non aveva disposto lo allontanamento di tutti i deputati dell'Opposizione, ma soltanto di alcuni, la lista dei quali era stata consegnata all'ispettore capo di polizia Pavlik.

In quanto agli altri deputati della minoranza essi non soltanto potevano restare nell'aula, ma sarebbe stato loro dovere di prendere parte all'elezione per le Delegazioni.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 19. — *Camera Alta* — Si approva la legge relativa ai diritti di autore.

Il Ministro della Giustizia ha dichiarato in questa occasione che è possibile che il primo novembre l'Olanda possa aderire alla Convenzione di Berna.

SVIZZERA E ITALIA

Decisamente corriamo rischio di avere nella stagione di autunno, che comincia domani, un'abbondante produzione di polemiche a base di gonfiature sulla politica navale dell'Italia nel Mediterraneo e sulla politica terrestre con la Svizzera.

In quanto alla politica mediterranea si è voluto dare alla dislocazione navale da Brest a Tolone e Biserta carattere e importanza di politica internazionale, mentre ha essenzialemente carattere tecnico.

Basta leggere infatti la conclusione di un articolo del *Temps* che ci è giunto ieri.

« Riassumendo — dice il confratello parigino — l'armata navale non deve restare inerte nella rada di Tolone: essa deve navigare non soltanto nel Mediterraneo, ma anche nell'Oceano, che è la migliore scuola per i nostri marinai e i nostri ufficiali e spetta al Comandante in capo di repartire tra gli arsenali di Tolone, Brest e Biserta, che visiterà e nei quali si fermerà, i lavori di manutenzione delle navi ai suoi ordini e ripartirli in modo che queste navi siano indisponibili il minor tempo possibile e che non siano realmente separate dalle rispettive squadre.

« La concentrazione nel Mediterraneo è buona dal punto di vista militare: deve egualmente esserlo dal punto di vista della sua organizzazione amministrativa. Essa dev'essere completa ».

Ciò posto, non sappiamo perchè questa riforma nell'organizzazione navale francese debba o possa impensierire, come dicevamo ieri, l'Italia!

E passiamo in Svizzera.

***

La *Gazz. di Losanna* ci giunge con un articolo, che rasenta alquanto l'amenità.

Il ten. col. Frobenius in una recente pubblicazione, dopo aver tentato di dimostrare che l'Italia non è tenuta a rispettare la neutralità svizzera perchè non l'ha garantita, e d'altra parte non avendo aderito alla Convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907, essa non ha preso alcun impegno rispetto ai neutri, nè a proposito della dichiarazione preventiva di guerra.

Del resto, dice il giornale, queste son cose secondarie: imperocchè quando non esiste una convenzione tra due, nessuno dei due è impegnato, quindi non c'è squilibrio.

Dove il commentatore del col. Frobenius vede nero è quando dice che le nostre costruzioni ferroviarie alla frontiera italo-svizzera sono anzitutto dirette contro l'Austria, attraverso il territorio svizzero!

L'egregio colonnello elvetico descrive il sistema delle fortificazioni italiane alla frontiera svizzera e dice che esse hanno preso in questi ultimi tempi uno sviluppo considerevole, non soltanto alla frontiera dei Grigioni, ma anche alla frontiera del Canton Ticino e del Vallese.

Come si vede, non sarebbe più verso l'Austria che sono rivolte le nostre fortificazioni — ciò che fa ridere anche i polli d'India — ma è contro il Canton Ticino e quello del Vallese.

E' vero che lo scrittore ammette che in Svizzera, dove prevale il buon senso, si crede generalmente che siano opere puramente difensive, le quali, se non hanno carattere amichevole non sono affatto minacciose: ma il sig. Frobenius è d'opinione che hanno carattere nettamente offensivo.

E perchè? Se a Svizzera ha creduto opportuno, essa per prima, di fare alcune fortificazioni alla sua frontiera per garantirsi meglio, sebbene non ve ne fosse davvero bisogno, e non ha ritenuto che avessero carattere offensivo per noi, perchè le nostre dovrebbero averlo?

Noi non seguiremo le successive elucubrazioni dell'egregio colonnello, diremo soltanto che dall'epoca dell'incidente Silvestrelli, in Svizzera si è in alcuni determinata una corrente fantastica, la quale tende a far credere che, se non noi contemporanei, i nipoti nostri attendono il momento opportuno per rapire alla Svizzera il Canton Ticino!

E anche questa fanfaluca è degna di essere accoppiata all'altra che noi non siamo impegnati a rispettare la neutralità della Svizzera perchè vogliamo avere il diritto di attraversarla per andar a muovere guerra all'Austria, salvo a pigliarci, nel ritorno, il Canton Ticino.

Decisamente la Svizzera, che è così ricca di sanatorii, così utili all'umanità tubercolosa, non ha un manicomio speciale per curare quei poveri infelici, che sono affetti dalla paranoia delle invasioni italiche!

Nel Marocco

(S) **Casablanca**, 19 — Nell'ultimo messaggio da Marrakesch il col. Mangin riferisce informazioni contraditorie inviategli circa El Hibba. Gli uni assicurano che egli è in fuga nel Sous; gli altri segnalano che egli ha intenzione di fare un ritorno offensivo preparato nel suo attuale ritiro sull'Altante.

In previsione di un movimento e di fronte ad alcuni assembramenti ostili nel sud e nell'est di Marrakesch è stato proclamato in città lo stato d'assedio.

In seguito alla proclamazione di Moulay Jussef nella capisale del sud, il riconoscimento da parte del paese sottoposto alla sua autorità deve considerarsi come un fatto compiuto.

(S) **Rabat**, 19 — Sembra vada ristabilendosi la sicurezza nella regione che separa Marrakesch da Mechra ben Abdu. Gli attacchi contro i convogli che si recano a Marrakesch sono cessati. Tutte le frazioni dei Rehamna si uniscono per ristabilire l'autorità del Sultano e ricostituire i quadri dei caid già istituiti dal Maghzen. Oltre alla colonna mobile piccoli distaccamenti percorrono giornalmente la linea di tappa Rabat–Fez disperdendo i briganti e i saccheggiatori.

A Fez il Sultano affretta i preparativi per la partenza. La festa dell'Aidserir è stata celebrata con insolita pompa.

Armi ed Armati

Nella flotta francese.

(S) **Parigi**, 19. — I giornali pubblicano la seguente nota:

E' stato detto che un incidente sarebbe avvenuto ieri al largo di Tolone durante le evoluzioni delle navi della flotta e che il sottomarino *Argonaute*, trovandosi in pericolo, si sarebbe salvato lanciando segnali telefonici.

Tale notizia è assolutamente inesatta. Si trattava soltanto di esercizi regolamentari eseguiti dal sottomarino per assicurarsi se il segnale di allarme funzionava normalmente. Il compito del sottomarino *Jul*, che si era detto essersi portato in soccorso dell'*Argonaute*, si è limitato, in questa circostanza, a constatare alla superficie la completa riuscita delle esercitazioni.

Contrariamente alla notizia riportata da parecchi giornali del mattino è semplicemente inesatto che la notte scorsa si sia verificato un certo panico a bordo della corrazzata *Danton* a Tolone per il principio di un incendio a causa di un corto circuito. Un sacchetto di polvere di legno, destinato ad allenare i cannonieri alla manipolazione dei proiettili, prese fuoco nei locali della torretta e non nella stiva delle munizioni. Il lieve principio d'incendio fu subito spento senza che si verificasse alcuna impressione tra gli uomini dell'equipaggio.

Le manovre inglesi e la stampa.

L'ufficio d'informazioni del Ministero inglese della guerra ha assicurato che i censori dell'ufficio hanno fatto appello all'onore dei corrispondenti di guerra perchè non pubblicassero notizie sui movimenti dei due partiti, le quali potevano illuminare ciascuno dei capi sulla situazione del partito avversario.

Vano appello! I giornali di Londra hanno pubblicato tanti dettagli sulle posizioni e sui movimenti dell'esercito nazionale (partito azzurro) che il partito invasore (partito rosso) ne ha tratto sommo profitto.

Nel primo giorno delle manovre si vedevano infatti tutti i comandanti del partito rosso affannati a procurarsi ed a leggere i giornali del mattino...

Così gli areoplani, i dirigibili, la cavalleria trovano facilitata la propria azione, perchè possono concentrare le proprie esplorazioni nelle direzioni dove secondo le notizie dei giornali sono quasi sicuri di rintracciare le colonne nemiche.

In caso di manovra la cosa ha un'importanza relativa; ma in tempo di guerra le conseguenze possono essere gravissime. E' superfluo ricordare gli esempi storici in proposito.

Il corrispondente del *Times*, che segue le colonne del partito invasore dice essere impossibile che un grande Stato sia così incauto da non mettere in qualche modo la museruola alla stampa per evitare le sue perniciose informazioni.

Aviazione militare in Germania

(S) **Amburgo**, 19. Il dirigibile *Hansa*, pilotato dal conte Zeppelin, è partito stamane alle 4 per Copenaghen, portando 14 passeggeri. Esso è giunto a Copenaghen alle 10.30 e, dopo aver girato intorno alla città, ha atterrato senza incidenti alle 11 nel campo di aviazione.

Alle 11.30 è ripartito in direzione di Malmoe ove è giunto a mezzogiorno. Dopo avere fatto un grande giro, il dirigibile ha ripreso la direzione di Amburgo, passando sul mare Baltico.

L'*Hansa* è arrivato ad Amburgo alle ore 16.

L' ESERCITO TEDESCO

Alle notizie già pubblicate nel *Popolo Romano* dell'8 corrente settembre, sulla formazione dell'esercito tedesco nel prossimo ottobre, facciamo oggi seguire il nuovo ordinamento dato alle ispezioni d'armata e che entrerà in vigore il dì 1° dell'ottobre stesso.

Per effetto della creazione di una 7.ma ispezione di armata, la ripartizione dei corpi d'armata tra le singole ispezioni sarà la seguente:

Ispezioni	Sede	Corpo d'armata
1ª	*Berlino*	— II, V e IX.
2ª	*Meiningen*	— VI, XI, XII e XIX.
3ª	*Annover*	— XVII, X, XIII, e XVIII.
4ª	*Monaco*	— III, IV e I, II, III bavaresi.
5ª	*Karlsruhe*	— XIV, e XV.
6ª	*Berlino*	— I, VII, e XX.
7ª	*Saarbruken*	— VIII, XV,I e XXI

ESERCITO SVEDESE.

Il Rikdag aveva deciso che durante l'estate si facesse un esperimento di mobilitazione allo scopo di accertare il tempo che una mobilitazione generale richiederebbe in caso di improvvisa dichiarazione di guerra.

Il Rikdag votava la somma occorrente pel richiamo dei contingenti, ma lasciava in facoltà del Ministro della guerra di stabilire il momento esatto di ordinarlo in modo che avvenisse assolutamente di sorpresa.

L'ordine fu dato il 10 settembre, ma a motivo del raccolto nel mezzogiorno, fu limitato alle sole provincie settentrionali, i forti di Boden e le difese di frontiera.

Poche ore dopo emanato l'ordine da Stocolma, le riserve di ciascun reggimento affluirono ai rispettivi depositi e da quanto finora è noto pare che tutto sia proceduto in modo normale.

LE FORTIFICAZIONI DEL PANAMA

Un corrispondente del *Times* da Panama scrive che tutto fa presumere che la zona del canale sia destinata a diventare un vasto campo militare, non pel solo intento di fare la polizia del canale, come una via acquea internazionale, ma per tradurlo in possesso d'immenso valore strategico per gli Stati Uniti.

Quando l'ammiraglio giapponese Yashiro visitò il canale l'anno scorso, osservò che era un peccato fortificare il canale, perchè sarebbe stato un invito ad attaccarlo.

L'osservazione fu telegrafata al *Times* e subito rimandata da Londra a Washington con la sconseguenza dell'immediata approvazione dei crediti per la esecuzione delle fortificazioni.

L'ammiraglio fu censurato dal proprio governo per la sua indiscrezione.

Peraltro vi sono americani influenti che pensano che il canale sarebbe stato più sicuro sotto una garanzia internazionale.

La difesa del canale contro un serio attacco non è cosa agevole e i crediti votati dal Congresso bastano per una parte sola delle fortificazioni progettate dall'autorità militare.

All'entrata del Pacifico per es. mentre i forti del gruppo di Naos sono ora in costruzione, a quello progettato per la punta Tarfan non s'è provveduto dal bilancio.

Inoltre il gruppo delle isole Naos è dominato dalle isole di Taboga e di Taboguilla, entrambe fuori della zona del canale, dietro le quali un'intera flotta nemica si può nascondere dalla vista e dal tiro delle batterie americane.

Se questa flotta ha il comando del mare può coprire il montaggio di grossi cannoni sulle alte colline delle isole da cui i forti del gruppo di Naos potrebbero essere ridotti in pezzi.

Infine una potenza ostile che avesse temporaneamento il comando del mare in ambedue gli oceani non troverebbe difficoltà di mettere a terra truppe in qualche parte della costa e marciare per l'attacco di qualche parte della lunga linea del canale, inferendo una ferita che per gli Stati Uniti in tempo di guerra sarebbe un disastro immenso.

Tale possibilità esigerà il mantenimento nella zona di grandi forze militari; queste or sono fissate in 8000 uomini, ma si crede che la guarnigione permanente dovrà salire a 20000 uomini.

Negli Stati Uniti è diffusa l'idea che il compimento del canale diminuirà la necessità di costruire una grande flotta poichè permetterà di trasferire rapidamente le navi da un oceano ad un altro.

Il corrispondente ritiene invece vero il contrario.

Poichè la zona del canale, dipendendo dai trasporti marittimi per i suoi rifornimenti avrà, in caso di guerra, tutti gli svantaggi e nessun vantaggio di un'isola.

L'attuale progetto insufficiente di fortificazioni – secondo le dichiarazioni ufficiali – diretto a garantire la neutralità del canale in tempo di guerra e la Gran Bretagna ha aderito a questa singolare interpretazione del trattato Hay-Pauncefote.

Ma il canale sarà neutrale solo quando gli Stati Uniti non saranno belligeranti. Ed il canale debolmente fortificato sarà un invito ad attaccarlo da parte di qualsiasi potenza che desideri dare un fiero colpo agli Stati Uniti.

E' chiaro che per garantirlo seriamente, il sistema delle fortificazioni dovrà essere largamente esteso.

Dopo tutto è pure chiaro che la marina americana dovrà essere forte abbastanza per evitare ogni possibilità di perdere il dominio del mare.

Conflitto italo-turco

DA DERNA

DERNA 19 – (*Ufficiale*) – Ulteriori accertamenti confermano le ingenti perdite subite dal nemico, che ebbe oltre 1000 morti.

Economia e Statistica

Commercio estero della Russia

L'anno fiscale 1911 – 1912 terminato il 30 giugno sc. ha segnato un certo peggioramento nelle esportazioni della Russia le quali risultarono sensibilmente inferiori a quelle dell'anno precedente come si rileva dalle cifre che seguono.

Si esportarono infatti: *grano* 132.500.000 *pouds* contro 380.600.000 nel 1910 – 11;

segala: 22.800.000 contro 65 milioni;

orzo: 188 milioni contro 262.

avena: 54.800.000 contro 98.000.000

mais: 61.100.000 contro 57.800.000.

In totale si esportarono 459.200.000 di *pouds* mentre se ne esportarono 863.400.000 nell'annata precedente, con una diminuzione di p. 404.200.000.

Ciò è dovuto alla deficienza dei raccolti in cereali. Ma, in parte, la perdita sulle quantità fu compensata dal maggior valore della derrata.

A ogni modo, la crisi dei cereali per un paese esportatore come la Russia, non poteva non ripercuotersi sulle cifre del suo commercio estero.

Infatti, per il periofo del 1 gennaio al 20 luglio corrente anno, le importazioni si elevarono a rubli 546.807.000 contro 571.389.000 durante lo stesso periodo dell'anno precedente, e le esportazioni a 666.539.000 invece di 776.939.000.

Anche la esportazione del petrolio ebbe qualche lieve sosta nel primo periodo di quest'anno per la diminuita produzione.

Il distretto di Baku diede la seguente produzione nel 1° semestre 1912 confrontata col corrispondente periodo degli anni precedenti:

1° semestre	1912	p.	204.300.000
» »	1911	»	214.900.000
» »	1910	»	240.300.000
» »	1909	»	234.300.000
» »	1908	»	232.300.000

Però sul mercato generale, grazie agli *stoks*, non si è avverto e non si avvertirà alcuna penuria.

I tabacchi in Inghilterra e in Germania.

Malgrado l'aumento del dazio d'importazione sui tabacchi, fatto votare dal Ministro Lloyd George, l'importazione, dopo una prima inevitabile sosta, è in notevole incremento.

Mentre nel 1° semestre 1910, la quantità di tabacco greggio importata in Inghilterra era stata di libbre 46,360,664 e nel corrispondente periodo del 1911 di libbre 50,532,429, nel primo semestre 1912 ha raggiunto libbre 52,079,529.

***

Riguardo al valore, le importazioni di tabacchi austriaci in Germania durante il 1911 ammontarono a marchi 625.000 per i tabacchi greggi, marchi 320.000 per i sughi di tabacco, marchi 1.100.000 per i sigari, marchi 3.038.000 per le sigarette, marchi 18.000 per i trinciati e marchi 19.000 per i tabacchi da fiuto e da masticazione: il che dà in complesso un valore di marchi 5.138.000.

L'aumento nella importazione di tabacchi greggi è principalmente dovuto a foglia della Bosnia e dell'Erzegovina ed è conseguenza del continuo aumento del consumo delle sigarette in Germania.

Anche nel corrente anno 1912 le cifre provvisorie della statistica ufficiale segnalano un ulteriore incremento nelle importazioni dall'Austria.

Così, nel primo semestre l'importazione di tabacchi greggi è stata di quintali 5288 contro 4733 nell'ugual periodo del 1911, quella dei sughi di tabacco di quintali 891 contro 365, quella dei sigari di quintali 2712 contro 2203.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 19, contiene.

R. D. col quale è sostituito un nuovo articolo all'art. 18 del regolamento 26 settembre 1908, sui porti, spiagge e fari.

R. D. che assegna alla terza classe agli effetti del dazio consumo il comune di Spoleto, in provincia di Perugia.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. comunale di Montella (Avellino).

Disposizioni del personale dipendente dal Min. della guerra.

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 agosto 1912.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 19 (ore 11): Ieri sera il figliuoletto di tre anni di certi coniugi Velata veniva trovato mortalmente ferito al ventre da un colpo di rivoltella. I genitori narrarono che egli, giuocando, aveva tolto da un cassetto l'arma facendola poi scattare. Ma stando alle indagini iniziate le cose sarebbero andate ben diversamente. Il padre e la madre del bambino, due tipi loschi dediti all'ubbriachezza, si contraddissero nelle loro deposizioni. Risultò che quando, subito dopo la detonazione, i vicini accorsero nella abitazione dei Velata, trovarono la donna in uno stato di vivissima agitazione; essa raccolse la rivoltella da terra e la impugnò minacciando di morte, gl'intervenuti. Un'altra gravissima circostanza è emersa e cioè che gli otto figli, avuti dai Velata durante il loro matrimonio, sono tutti morti.

Dopo l'interrogatorio i due coniugi furono inviati al Cellulare e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Genova, 19— Si afferma che in seguito all'inchiesta sulla gestione dell'Amministrazione comunale bloccarda di Nervi, compiuta per ordine dell'Autorità tutoria del march. di Suni, sia prossimo lo scioglimento di quel Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario allo scopo di procedere alle nuove elezioni.

Italia Centrale.

Bologna, 19: Nell'anno accademico prossimo sarà tenuto nella nostra Università un corso di studi criminali e di polizia scientifica. Gl'insegnamenti che saranno impartiti saranno i seguenti: 1° Applicazioni di diritto e procedura penale; 2° Antropologia criminale ed identificazione dei delinquenti; 3° Medicina forense, tecnica peritale; 4° Psicopatologia forense; 5° Polizia giudiziaria; 6° Fotografia giudiziaria; 7° Radiologia giudiziaria.

Gli insegnanti saranno i prof. Stoppato, Pellacani, Tonini, Frassetto, Finzi, Umberto Ellero e Fochessati.

Ancona, 19 (ore 18.20): Oggi durante la seduta del Consiglio comunale, in seguito ad un'interrogazione rivolta dal consigliere del gruppetto repubblicano Badia al Sindaco circa i motivi che determinarono la deliberazione di non aderire alla manifestazione anticlericale di Senigallia in memoria di Gerolamo Simoncelli, nacquero vivissimi tumulti, ai quali prese parte il pubblico. Ristabilita una calma relativa, si venne alla votazione di un ordine del giorno accettato dalla Giunta e riconfermante la deliberazione di non prendere parte alla manifestazione senigalliese. Il risultato fu il seguente: Favorevoli 24; contrari 14; astenuti 12. In seguito a tale votazione il Sindaco e la Giunta hanno presentato le loro dimissioni. I commenti in città sono vivissimi.

Lucca, 19. — Ieri sera in Piazza Garibaldi tale Alessandro Bini, da Buti, dopo breve diverbio col banchiere Martinelli gli sparava alle spalle due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto.

Il Martinelli si rifugiò nei locali a pianterreno della Banca, inseguito dal Bini che gli sparò contro un terzo colpo di rivoltella che andò pure a vuoto. Alle detonazioni accorsero gli agenti di P. S. e trassero in arresto il Bini che appariva in preda a violentissima agitazione.

E' notevole che contro il Bini pende un altro giudizio, avendo egli nel luglio scorso minacciato a mano armata lo stesso banchiere. Per tale reato aveva ottenuto la libertà provvisoria.

Italia Meridionale

Taranto, 19 — (*Karloo*) Dovranno quanto prima eseguirsi i lavori costituenti il quarto lotto della pavimentazione in asfalto di alcune vie principali della nuova città. Date le condizioni economiche del Comune e dati i continui ed enormi sacrifici sostenuti dalla città nostra per rendersi degna dell'avvenire ad essa riservato, l'Amministrazione si trova paralizzata ad eseguire tutte le opere pubbliche. Ha quindi deliberato di rivolgere domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere un sussidio. Giova sperare che tale domanda trovi una benevola accoglienza da parte del Governo.

— Un violentissimo incendio scoppiava ieri nei magazzini del cartone della ditta fratelli Cacace. Grandissimo era il pericolo che il fuoco si propagasse ad un vicino deposito di alcool. Il pericolo però fu scongiurato grazie all'opera dei pompieri della R. Marina coadiuvati dai marinai della difesa. Sul luogo accorsero le Autorità. I danni si fanno ammontare ad oltre L. 50.000.

Bari, 19— In seguito ad un conflitto con l'autorità tutoria, che ha respinto il bilancio, ieri sera la Giunta comunale presieduta dal Sindaco Fiorese, ha deliberato di dimettersi. Le dimissioni saranno presentate al consiglio, che, si prevede, si dimetterà in massa. Avremo quindi il Regio Commissario.

Nelle Isole

Palermo, 19. — Dopo i festeggiamenti nel Collegio pel suo 50° anniversario di vita politica, il dep. Napoleone Colajanni è giunto stasera – con treno speciale – accompagnato dagli amici di Castrogiovanni e accolto dagli amici di qui con calorosa dimostrazione.

Sassari, 19— Si ha da Ozieri che in una chiesa campestre di Monserrato venne arresto il contadino sessantenne Leonardo Sini, colà recatosi per ritirare somme richieste con lettere minatorie. Il Sini aveva spedito due lettere una al cav. Mannu e una al possidente Biddau. Colla prima chiedeva L. 500 e colla seconda L. 2000. I ricattati, però, non si lasciarono spaventare e denunciare il fatto all'Autorità che con un abile appostamento riusciva ad arrestare il colpevole.

Provincia Romana

Genzano, 19— I funerali del nostro Sindaco, cav. uff. ing. Alessandro Mazzoni, spentosi tra il generale compianto, riuscirono solenne manifestazione di cordoglio. Vi partecipò l'intera cittadinanza. Tutti i Municipi dei dintorni erano rappresentati. Tra i presenti si notavano il nostro deputato, on. Valenziani l'on. deputato Bernabei, il rappresentante della Prefettura di Roma, le rappresentanze di parecchie Opere pie ecc. Numerosissime le corone. I funerali sono stati celebrati nella chiesa collegiata. Subito dopo la salma, seguita da gran folla fu trasportata al cimitero, dove fu tumultata nella tomba di famiglia.

Poli, 18 – g. f. – Ieri sera, giunse, reduce dalla Libia, il tenente del 1° granatieri Ruggiero Forti, che, facendo parte della divisione Garroni, si è valorosamente condotto, come ogni ufficiale italiano, nei vari fatti d'arme contro gli arabi-turchi. Gli andò incontro il sindaco con una rappresentanza del Consiglio com. preceduta dalla bandiera nazionale e dal gonfalone del Comune e seguita da numerosa folla plaudente al valoroso giovane, alla patria, alla conquista libica. Il ten. è figlio di Enrico Forti impiegato al Ministero della Guerra, divisione Gabinetto, nostro concittadino.

— Dopo che questo paese or sono circa due anni fu provvidamente dotato di acqua potabile, si sentiva il bisogno di una decorosa fontana. L'ampio piazzale del mercato fu il sito designato dall'opinione pubblica, secondata dal sindaco sig. Pietro Ognioni che con lodevole solerzia, ha fatto compiere dalla ditta Vona di Frosinone un lavoro di molta appariscenza, quantunque artisticamente imperfetto. Si poteva far meglio; ma per un piccolo centro può passare. Inaugurazione avrà luogo fra breve.

— Si annunzia per domenica 22 corr. la venuta fra noi di propagandisti del verbo sociale, ormai abbastanza affievolito. Vogliono quei signori istituire una Lega di contadini perchè si ripetano qui i fattacci di Patrica, Supino ed altri paesi a noi vicini. Dove fu preso d'assalto il municipio dai contadini sobillati dai caporioni *leghisti*? Ma faranno un buco nell'acqua, perchè i nostri laboriosi agricoli odiano cordialmente le scapestrerie dei facili novatori e dei giacobini in ritardo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 20, con le sotto indicate stazioni.

Otway, Manuel Calvo e Persia, con Capo Mele — *Lutzow*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Prinzess Irene*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa. — *Willis* con Capo Mele, Palmaria, Isola Chiesa e Sferracavallo — *Arabia*, con Capo Mele, Palmaria, Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo e Forte Spuria — *Carpathia*, con Isola Chiesa, Sferracavallo, Forte Spuria e Taranto — *Prinz Eitel Friedrich*, con Isola Chiesa, Sferracavallo, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Osterley*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Principe Umberto*, con Capo Sperone — *Goentoer*, con Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca.

Note commerciali

La *Federazione industriale* di Monza, circa il trattamento usato dalle Dogane Americane alle mercanzie nelle quali all'arrivo si riscontri una mancanza parziale, informa che la Dogana americana non rifonde assolutamente nessun dazio nel caso suddetto, tranne che il consegnatario, prima di prendere possesso e prima di depositare la polizza di carico in Dogana per lo svincolo, faccia una dichiarazione giurata che tale mancanza è dovuta a furto o perdita avvenuta prima che la merce arrivasse negli Stati Uniti o dipendenze, oppure che la merce stessa non venne all'ultimo spedita che in quantità minore.

Le formalità per ottenere l'abbuono sono molte e varie e vengono per lo più espletate dal consegnatario in persona o dal personale di dogana.

Una volta poi che sia stato preso possesso della merce, anzi dell'involto, non si ha più diritto ad abbuono, anche nel caso in cui l'involto risultasse completamente vuoto.

Insomma, la quantità che si dichiara sulla polizza di carico è quella accettata dalla Dogana tranne correggerla prima di fare le pratiche per lo svincolo.

Piccole note agrarie

Una nuova pianta di caucciù

Da un rapporto del Ministero di Agricoltura del Messico si rilevano le notizie relative ad una nuova pianta da caucciù particolarmente interessante perchè si tratta di un albero che cresce in montagna, in luoghi secchi e pietrosi, cosa non comune per le piante di caucciù e della quale è bene tener conto.

Chiamato dagli indigeni «Cacalosochitl» questo albero, che conterrebbe secondo Geo. Wannag, una notevole percentuale di caucciù, appartiene al genere *Plumeria* della famiglia delle Apocinee.

Tutte le specie conosciute di questa famiglia nel Messico producono un succo lattiginoso; però la *Plumeria rubra* è l'unica che sino ad ora si conosca come produttrice di caucciù in quantità sufficiente per meritare che lo si estragga.

Il tronco alto dai 2 ai 5 m. ha una circonferenza che varia dai 20 ai 60 cm. la scorza è rude di color grigio chiaro; le foglie sono opposte; i fiori bianchi e grandi; la radice è usata dagli indigeni come purgante. La *Plumeria* è comune in molte regioni del Messico e dell'America Centrale; cresce nelle migliori condizioni, in terreni sabbiosi, pietrosi, rocciosi sulle montagne ad un'altezza che varia dai 300 ai 1500 m. circa in regioni secche dove le pioggie raggiungono una media annua variabile tra mm. 690 e mm. 1150.

La *Plumeria* abbonda nei territori di Morelo, dell'Oaxaca, nei distretti che circondano il territorio di Vera Cruz; si trova anche nel Michoacan, nel Guerrero e in certe parti del Puebla.

Quest'albero si riproduce facilmente per talea; alla Stazione Botanica di Tezonapa, dopo quattro settimane da che era stato piantato un ramo, vi si osservarono delle nuove foglioline.

Con questo metodo di moltiplicazione, che si è dimostrato superiore a quello per semi, in tre anni l'albero ha raggiunto dimensioni sufficienti per subire il trattamento per l'estrazione del caucciù. Trattandosi d'una pianta capace di produrre in quantità notevole una buona qualità di caucciù, ulteriori studi saranno fatti; però dalle esperienze sin qui eseguite alla stazione botanica di Tezonapa si hanno già alcune indicazioni sul miglioramento di estrazione.

Il sistema comune delle incisioni non darebbe così buoni risultati come in altri casi per le stesse ragioni che per il Palo Amarillo; le parti giovani della pianta contengono una quantità di caucciù superiore a quella del tronco. E' dunque consigliabile una cimatura della pianta e l'estrazione dovrebbe farsi dai rami giovani così tagliati.

L'esperienza dimostra che questa potatura, lungi dal mettere in pericolo la vita dell'albero, ne migliora le condizioni di vegetazione, quando sia fatta con cura, e ne aumenta la crescita dei rami.

Geo. Wannag ha ottenuto dai rami giovani il 4 % di caucciù di qualità non inferiore ai migliori caucciù del mercato.

Quando s'incontrino dai 72 ai 180 alberi per ha. questa essenza assume una certa importanza commerciale.

Il chimico della stazione di Tezonopa avrebbe trovato, analizzando il coagulo del lattice, la seguente composizione.

Resina	21,9 %
Umidità	15,7 %
Caucciù	25,5 %

TEATRI ed ARTE

« La favola della Principessa » a Torino.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 19 (ore 24). — Stasera al teatro Balbo il pubblico numeroso ed elegante decretava gli onori del trionfo al maestro Amedeo Amadei, capo musica di fanteria, autore dell'umoristica operetta *La favola della Principessa*, premiata al concorso del giornale *Lo Spettacolo*. La cronaca della serata registra tre chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, quattro dopo il terzo e un'ovazione finale all'autore.

Il libretto è di Giovanni Drovetti ed offre interessanti situazioni. Trattasi di un sogno orientale complicato da un episodio amoroso. La musica è d'ispirazione schiettamente italiana ed è ricca di motivi graziosissimi e di *valzer* che possono rivaleggiare col viennesi. Fu bissato un briosissimo duettino comico nel secondo atto. L'operetta avrà certamente fortuna.

Benchè l'esecuzione della Compagnia sociale non sia stata perfetta, si prevede una lunga serie di repliche.

LE OPERE DI MASSENET

Il maestro Massenet ha lasciato tre grandi opere drammatiche, ancora inedite per il pubblico, ma le cui partiture sono interamente incise, tanto per l'orchestra, che in riduzione per canto e pianoforte.

Eccone i titoli:

Panurge alta farsa musicale in tre atti; parole dei signori Coulybe e Spitzmüller.

Amadis, opera leggendaria in quattro atti; dei quali uno è un prologo, parole di Jules Claretie.

Cléopâtre dramma passionale in 4 atti e 5 quadri, parole di Henri Cain e Louis Payen.

A queste si può aggiungere.

Jerusalem dramma di George Rivollet con musica di scena di Massenet la cui partitura è pure incisa.

Questi lavori completeranno l'opera del maestro e si aggiungeranno alla lista ben fornita, che il *Ménestrel* stabilisce così:

La Grand' tante opera comica in un atto, Opéra Comique 3 Aprile 1867.

Paix et Liberté cantata, Théâtre Lyrique 15 Agosto 1867.

Don César de Bazan, opera comica in 3 atti e 4 parti Odéon 11 Aprile 1873.

Eve, mistero in tre parti, Societé de l'Harmonie sacrée, Cirque d'Eté 18 Marzo 1873.

Le Roi de Lahore opera in 5 atti e 6 quadri. Opera 27 Aprile 1877.

La Vierge, leggenda sacra in 4 scene. Concerti storici dell'Opéra 22 Maggio 1880.

Hérodiade opera in 3 atti e 5 quadri, teatro della Monnaie di Bruxelles 19 dicembre 1881.

Manon opera comica in 5 atti Opéra-Comique 19 gennaio 1884.

Le Cid opera in 4 atti e 10 quadri, 30 novembre 1885.

Esclarmonde opera romanzesca in 4 atti e 8 quadri, Opéra Comique 15 maggio 1889.

Werther dramma lirico in 4 atti. Opera Imperiale di Vienna, 16 febbraio 1896.

Le Carillon ballo in un atto. Opera Imperiale di Vienna fennraio 1892.

Thaïs commedia lirica in 3 atti e 9 quadri. Opèra, 16 marzo 1894.

Le Portrait de Manon opera comica in un atto. Opéra Comique, 8 maggio 1894.

La Navarraise episodio lirico in 2 atti. Covent Garden di Londra 20 giugno 1894.

Sapho, opera lirica in 5 atti. Opéra Comique, 27 novembre 1897.

Cendrillon, racconto di fate in 4 atti e 5 quadri. Opèra Comique 24 maggio 1899.

La Terre Promise oratorio in 3 parti. Chiesa di Saint Eustache 15 marzo 1900.

Grisélidis, racconto lirico in 4 atti e 6 quadri. Opèra Comique 20 novembre 1901.

Le Jongleur de Notre-Dame miracolo in 3 atti. Monte Carlo 18 febbraio 1902.

Cigale ballo in 2 atti. Opéra Comique 4 febbraio 1904.

Chérubin commedia cantata in 3 atti. Monte Carlo 24 febbraio 1905.

Ariane, opera in 5 atti. Opéra 31 Ottobre 1906

Thérese, dramma musicale in 2 atti. Monte Carlo 7 Febbraio 1907.

Espada, ballo in un atto. Monte Carlo 18 Febbraio 1908.

Bacchus, opera in 4 atti e 7 quadri. Opéra 5 Maggio 1909.

Don Quichotte, commedia eroica in 5 atti. Monte Carlo 19 Febbraio 1910.

Roma, opera tragica in 5 atti. Monte Carlo 17 Febbraio 1912.

Ma non è tutto, Massenet scrisse una musica di scena, spesse volte assai importante, per le opere seguenti.

Les Erinnyes (Leconte de Lisle). Odéon, 6 Gennaio 1873.

Un drame sous Philippe II (Porto-Riche). Odéon, 14 Aprile 1875.

Nana - Sahib (Jean Richepin). Porte. Saint - Martin 20 Dicembre 1883.

Theodora (Vittoriano Sardou) Porte - Saint - Martin 26 Dicembre 1884.

Le Crocodile (Vittoriano Sardou). Porte - Saint - Martin, 21 Dicembre 1886.

Phèdre (Racine) Odéon, 8 dicembre 1900.

Le Grillon, (de Francmesnil). Odéon, 1 ottobre 1904.

Le Manteau du Roi (Jean Aicard). Porte - Saint - Martin, 22 Ottobre 1907.

Perce - Neige et les sept gnomes (signorina Jeanne Dortzal) Teatro Femina, 2 Febbraio 1909.

Finalmente, a tutto ciò, bisogna ancora aggiungere:

L'Adorable Bel - Boul, fantasia in un atto, Cercle de l'Union Artistique, 1874.

Bérengère et Anatole saynète in un atto, Cercle de l'Union Artistique, Febbraio 18676.

Narcisse, idillio antico per soli e cori, eseguito dalla Società corale Gisellot de Saimbris il 14 Febbraio 1878

Biblis, scena religiosa per soli e coro, eseguitanel 1886.

Drammi di terra e di mare

Disastri ferroviari

(S) **Bilbao**, 19— E' avvenuto uno scontro fra due treni a Usansoto. Vi sono stati 22 feriti, tra cui tre gravemente. I danni sono rilevanti.

***

(S) **Marbehan** (Belgio), 19. — Un treno merci ha urtato di fianco un treno viaggiatori. Vi sarebbero una trentina di feriti tra cui il macchinista e fuochista che sono feriti mortalmente.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello - I Sezione Civile feriale

Pres.: comm. Appiani – *Rel.*: cav. Zoffili – *P. M.*: cav. Calabrese.

L'elezione di Filippo Bandiera

Ieri si pubblicò la sentenza sul ricorso avanzato dal signor Filippo Bandiera, proclamato Consigliere Provinciale pel Mandamento di Palestrina, contro la deliberazione del Consiglio Provinciale di Roma, che annullava l'elezione del Bandiera per ineleggibilità e proclamava in sua vece il candidato soccombente avv. Placido Martini.

La Corte, uniformemente alle conclusioni del *P. M.*, ha annullata la deliberazione del Consiglio Provinciale ed ha convalidata la elezione di esso Bandiera a Consigliere Provinciale pel mandamento di Palestrina.

Nella sentenza sono esposti con molta dottrina i motivi del ricorso, suffragati da larga giurisprudenza, che concordano col ritenere perfette le dimissioni spontaneamente rassegnate da un maestro comunale e accordate dal Comune.

Le ragioni del Bandiera furono sostenute dall'on. Valenzani e quelle dell'avv. Martini dall'avv. Gaetano di Napoli.

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — *Lefevre Guglielmo*, terraglie, via Santa Cecilia n. 13-15 – Fallimento su istanza della ditta Ismaele Conforti e Massimino Parzani di Parma – Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti – Curatore provvisorio: avv. Giovanni Antonio Meloni, via Campo Marzio n. 63 – Prima adunanza dei creditori 8 ottobre – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 18 ottobre – Chiusura: 7 novembre.

CONCORDATO APPROVATO. — *Spaziano Adolfo*, apparecchi per illuminazione, via Nazionale n. 157. A – Concluso il concordato al 50 per cento in 3 rate: la prima 2 mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; la seconda dopo 3 mesi dal primo pagamento e la terza dopo altri tre mesi – Hanno aderito al concordato 18 creditori per lire 20,607 su 32 ammessi al passivo per lire 36,878,52.

CONCORDATO OMOLOGATO – *Ferrari Massimiliano*, velocipedi, via Veneto n. 44 – Omologato il concordato concluso il 7 agosto al 20 per cento in 4 rate semestrali – Accordati i benefici di legge – Al curatore avv. Ferdinando Colucci liquidate 500 lire.

RENDICONTO – *Ditta Brasini Augusto*, sartoria Corso Umberto n. 68 – Per il 12 ottobre riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore avv. Gino De Benedetti Bonaiuto.

PROPOSTA DI CONCORDATO – *Albertoni Francesco*, salsamenteria, via Cola di Rienzo n. 4 – 6 – Per il 5 ottobre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI

Negri Ernesto, farmacia Corso Umberto I angolo via Borgognona – Revocata sentenza fallimentare 17 aprile u. s. ed ammesso il Negri ad avvalersi delle procedura dei piccoli fallimenti – Commissario giudiziario: avv. Goffredo Armanni, via della Pace n. 24.

Nobili Anna, vini ed oli, via P. Umberto n. 98 – Revocata sentenza fallimentare 17 luglio u. s. ed ammesso il Nobili ad avvalersi delle procedura dei piccoli fallimenti – Commissario giudiziale avv. Pietro Gorga, Via Napoleone III n. 32

Novità, Varietà, Aneddoti

Le distrazioni del signor Rockefeller.

Le minacce della Mano Nera, che, a quanto si assicurava, l'avevano spaventato, non turbano affatto il signor Rockefeller. E' un uomo saggio abituato agli inconvenienti dello stato di miliardario e si guarda bene dal prendere sul serio le storie romanzesche, pubblicate dai giornali americani sopra un'avventura in realtà semplicissima.

L'enorme pubblicità fatta in questi ultimi tempi attorno alla «Standard Oil Company» ha attirato all'«uomo più ricco del mondo» un formidabile aumento del corriere, pel quale ogni giorno si reclamano da lui soccorsi di denaro.

Una di queste lettere, scritta in italiano, conteneva delle minaccie.

Questo è bastato per eccitare l'immaginazione dei *reporters*. Il signor Rockefeller fu rappresentato come guardato nella sua proprietà di Pocantico Hill da una squadra di negri armati di carabine a ripetizione e rinforzate da una muta di molossi danesi. Dappertutto erano in agguato dei *detectives* e l'illustre W. J. Rooms, lo Sherlock Holmes americano, vegliava, a quanto si diceva sui giorni del Re del petrolio.

La verità è meno sensazionale.

Il signor Rockefeller passa assai prosaicamente le sue vacanze nella sua villeggiatura di estate.

Egli si procura la gioia di passeggiare in incognito nei dintorni di Cleveland; parla coi contadini, si informa dei loro lavori e conduce talvolta nella sua automobile dei piccoli campagnuoli, che ne sono entusiasti. Lo si chiama «il vecchio signore della città» ed è popolarissimo.

Ultimamente una bambina udì uno dei suoi compagni chiamare «il vecchio signore» signor Rockefeller.

Meravigliata essa domandò senza complimenti: «Ma voi siete il signor Rockefeller? – Sì, sono io – Oh! no. Il mio papà mi ha detto che il signor Rokefeller è un vecchiaccio cattivo».

Per convincere la bambina che aveva di lui una così cattiva idea, il signor Rockefeller la condusse nella sua proprietà. Essa ne uscì entusiasmata colla certezza che il Re del petrolio è pure un buon vecchio.

Così il signor Rockeffeller si consola delle minaccie della Mano Nera.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

VENERDI' 20 Settembre 1912 – S. Glicerio

Leva il sole alle 5,56 – Tramonta alle 6,10

Leva la luna alle 3,44 a. – Tramonta alle .... a.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	7.4	coperto	Nizza	16.0	1/2 cop.
Ambur.	8.1	1/2 cop.	Zurigo	9.3	3/4 cop.
Vienna	10.1	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	14.7	piovoso	Malta	21.6	1/2 cop.
Parigi	7.3	sereno	Atene	18.2	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature [illegible]	[illegible]
Genova	17.9	coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Torino	15.4	1/2 cop.	—	21.2	13.1
Milano	13.9	coperto	—	23.0	12.5
Venezia	17.8	piovoso	calmo	20.1	15.3
Bologna	17.3	sereno	—	22.0	15.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.2	sereno	calmo	21.3	15.8
Firenze	10.9	sereno	—	25.4	10.3
Roma	13.8	sereno	—	24.2	12.8
Bari	14.2	sereno	calmo	20.7	12.4
Napoli	16.5	sereno	calmo	23.7	16.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	13.0	sereno	—	24.0	12.0
Palermo	16.7	1/2 cop.	calmo	23.6	15.7
Messina	18.0	1/4 cop.	calmo	21.8	16.0
Cagliari	20.0	1/2 cop.	l. mosso	25.0	11.6

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente tra Nord e levante sull'Italia superiore, varii altrove; cielo nuvoloso al Nord, generalmente vario al centro, Sud e isole.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza del la stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 765,8 – Termometro centigr. massima 24.8 minima 12,8. Umidità relativa 45 assoluta 10,02 – Vento a mezzodì SW Stato del cielo poco nuv.

Monoverbo

T T

Spiegazione del giuoco precedente

BIS-BEFF

STATO CIVILE

Matrimoni del 15 settembre 1912

Iomunità Giovanni spazzino – Mercurelli Augusta
Bertolini Natale «chauffeur» – Gambi Clelia
Periozzi Guido fattorino privato – Rinaldoni Annita
Pizzuti Alfredo pittore – Fetel Maddalena
Cantucci Salvatore meccanico – Di Tommasi Rosalinda
Pinto Giuseppe impiegato – Cattica Natalina
Bielli Innocenzo contadino – Conti Maria
Giovannini Cesare calzolaio – Colazzi Teresa
Fumati Bonaiuto contadino – D'Agostino Maddalena
Pagliaro Raffaele cocchiere – Tavani Giulia
Sbordoni Paolo vigile – Pernice Enrichetta
Colterti Americo meccanico – Liberatore Mariannina
Giglietti Raffaele cocchiere – Pellegrini Sofia
De Gasparis Alessio possidente – D'Andrea Luigia
Villitti Luigi impiegato – De Rossi Rosa
Nardi Giovanni fruttivendolo – Augusti Anna
Stella Antonio agente commerciale – Ronchi Adelaide
Assaghi Pietro fabbro – Annuini Adele
Bulgarelli Carlo muratore – Jannetti Giulia
Romani Antonio spazzino comunale – Calamari Albina
Lucidi Michele canestraro – Conti Vittoria
Laurenti Foscolo commesso – Latini Rosalia
Castellani Giuseppe contadino – Giuliani Anna
Battistini Giulio calzolaio – Conti Giulia
Bonanni Aristide commerciante – Vannucci Virginia

Matrimoni del 16 Settembre 1912

Cornaletti Igino impiegato – Orsi Fortunata
Pieri Angelo meccanico – Maroncelli Margherita
Taraocio Giuseppe sarto – Ferraccioni Cesira
Barberi Domenico pasticciere – Morichetti Isolina
Piergentili Luigi cocchiere – Silvestri Rosa
Talamacca Luigi impiegato – Bisi Bianca
Runci Girolamo commesso – Perreno Luigia
Minciacchi Giuseppe insegnante – Mercuri Nazzarena
Morigi Giuseppe fornaio – Poretti Maria

Matrimoni del 17 settembre 1912

Paner Carlo sarto – Ilari Iole
Leonardi Ettore macellaio – Nicolò Amalia
Caprari Alessandro barbiere – Silengo Maddalena
Franzetti Cincinnato impiegato – Razzani Elisabetta
Salvatori Pietro oste – Navarra Angela
Moralos Pietro impiegato – Pironti Cesira
Cristiani Biagio impiegato – Trombetta Maria
D'Ascenzi Luigi bracciante – Provenzani Margherita

Nati e morti denunziati i giorni 16 e 17 settembre 1912
Nati 73 compreso un nato-morto
Morti 41 dei quali 15 sotto i 7 anni

Morti

Napolitano Marianna fu Giuseppe Galluccio 69 Con De Petrillo
Cassini Maria fu Francesco Roma 79 Ved Raineri
Lenet Vittore fu Giovanni Battista Nuoro 73 religioso Cel
Di Berti Emilia di Bellisario 61 Con Paranti
Doni Antonio fu Appollinare Ravenna 61
Tassi Diana fu Francesco Roma 41 Ved Oliva
Manni Filippo fu Achille Tivoli 22 curatore Cel
Streugari Lorenzo Roma viaggiatore
Ricci Rosa di Pasquale Taranto 28 Con Montali
Nepi Romolo fu Giovanni Castigliano 34 fabbro Con
Ajelli Antonio fu Achille Morlupo 40 Con
Battelli Maria fu Antero Roma 28 Nub
Nasoni-Donnini Angela fu Francesco Fojano della Chiana 84 Ved Beretta
Amadio Emanuella di Ferdinando Napoli 53 Con Cianaro
Savoja Umberto di Giovanni Roma 19 cuciere Cel
Mattarocci Adele di Filippo Felice Roma 55 Ved Brunori
De Bonis Ernesto fu Saverio Velletri 48 possidente
Saltarelli Rosa fu Michelangelo 74 Ved Bucci
Ugolini Ersilia fu Carlo Roma 64 Con Brai
Mordenti Pietro fu Dante Roma 42 carrettiere Con
Casalini Irene fu Antonio Faenza 58 bracciante Cel
Pacciotti Cesare di Carmine Avezzano 22 sarto Cel
Callas Agata fu Antonio Roma 73 Ved Ossi
Mecozzi Umberto fu Enrico Roma 22 gessista Cel
Martini Giuseppe di Angelo Rocca di Papa 20 Cel
Boccabelli Cesare di Gaetano 55

Il Consiglio di Amministrazione della **Società italiana per la fabbricazione di prodotti azotati** partecipa con vivo dolore la immatura perdita del suo Direttore Generale, Signor

GIACOMO ZWICKY

mancato ai vivi in Roma ieri mattina, 19 settembre 1912

Il trasporto della salma avrà luogo oggi venerdì alle ore 10 1/2 partendo dalla casa dell'estinto in Via Napoli 52.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Potenza – R. Prefettura – 23 settembre – Sistemazione dei fossi «Del Prete Mazzonetti – Serono – Salsa – Cupanto» – Colso Lire 81.650.

Monteroni di Lecce – Municipio – 24 settembre – Costruzione edificio scolastico L. 61.595

Ministero Lavori Pubblici – 24 settembre – Manutenzione quadriennale delle opere di bonifica di Vallo di Diano L. 222.092

Venezia – Arsenale militare marittimo – 24 settembre – Provvista di tela cotonina bianca L. 85.590

Ministero Marina – 24 settembre – Provvista di oggetti di gomma elastica ed affini L. 308.300

Padova – R. Prefettura – 24 Settembre – Costruzione dei RR. Istituti di giurisprudenza e matematica in Padova L. 286.629

Macerata – Intendenza di Finanza – 26 settembre – Conferimento rivendita privative in Portorecanati e Recanati

Coldiconi – Municipio – 27 settembre – Costruzione due edifici scolastici L. 61452

Ministero Lavori Pubblici – 26 Settembre – Manutenzione delle arginature del fiume Arno presso il ponte di Zambra e Caprona – L. 132.600.

Verona – Genio Militare – 27 Settembre – Sistemazione panificio militare di S. Marta – L. 130.202.

Catania – Deputazione Provinciale – 28 Settembre – Manutenzione stradale – presso Paternò – L. 45 mila.

Lucca – Intendenza di Finanza – 28 Settembre – Vendita di fabbricato detto «La Locanda Maggiore» ed annessi in Bagni di Montecatini – L. 720 mila.

Barletta – Municipio – 28 Settembre – appalto servizio nettezza urbana –

Ministero Lavori Pubblici – 28 Settembre – Manutenzione novennale 1° tronco strada nazionale N. 73 presso Cerda – L. 347.982.

Brescia – Deputazione Provinciale – 28 Settembre – Manutenzione stradale fino al 1917 – L. 21.500 annue.

Padova – Consiglio Prov. Scolastico – 30 Settembre – Concorsi a posti gratuiti e semi gratuiti vacanti durante l'anno 1912-1913 presso l R. Istituto femminile di Montagnana.

Roma – Camera dei Deputati – 30 Settembre – Concorso al posto di due uscieri.

Ministero Interno – 30 Settembre – Concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d'ordine della P. S.

Ministero Istruzione – 30 Settembre – Concorso a 140 posti di vice ispettore scolastico e a 10 posti di vice ispettrice scolastica.

– Concorso per titoli e con esame al posto di ispettore con lo stipendio di L. 2000 per il R. ufficio degli scavi archeologici per i mandamenti di Civitavecchia e Tolfa.

–Concorso al posto di professore di contrabbasso nel R. conservatorio di Musica di Napoli.

Parma – R. Università – 30 Settembre – Concorso a due posti gratuiti per allievo interno a carico del Ministero della Pubblica Istruzione.

Cesena – Municipio – 30 Settembre – Costruzione nuovo acquedotto della «Casa» L. 365.000.

Giave – Municipio – 30 Settembre – Costruzione edificio scolastico – L. 56.178.

Sassari – Intendenza di Finanza – 30 Settembre – Conferimento rivendita privative in Noree.

Cagliari – R. Prefettura – 30 Settembre – Ricostruzione ed ampliamento dei ponti sul torrente Corr'è Corbu e riadattamento stradale – L. 30.704.

Bologna – Laboratorio Pirotecnico – 30 Settembre – Provvista di casse per balistite n. 9 mila L. 40.300.

Spezia – R. Arsenale – 30 Settembre – Provvista di oggetti d'amianto – L. 68.800.

Cairo – Municipio – 30 Settembre – Appalto triennale del Dazio consumo interno e forese – L. 50 mila annue.

Ministero Lavori Pubblici – 30 Settembre – Manutenzione novennale strada nazionale N. 74 presso Randazzo – L. 537.214.

Pantelleria – Municipio – 30 Settembre – Costruzione edificio scolastico – L. 77.920.

Ancona – R. Prefettura – 30 Settembre – appalto Ricevitoria provinciale decennio 1913 a 1922.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco dell prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidié e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 15, a Bengasi; 23 a Tobruk. 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29, a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara,

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmento Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

6, 13, 17, 27 — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3. 5 Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia,

Marzo

1. 6. Attacchi a Gargaresch.

10. Attacco ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacchi notturno al Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7 — l'Ammiraglio Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lohcia.

10, 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13. 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

2. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 28. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9, Avvisaglie a Derna. 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23 Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi. 16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'interno presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto e Caso; 13 Calimmo, Patmos e Lero; 15 Lipso. 19 Simi; 20 Cos.

19. Si riaprono Dardanelli.

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15. 16-19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani espulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Ali, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera: 15 presa di Sidi Ali.

21 Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1 Avvisaglie a Bu Sceifa: 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 Cannoneggiamento del campo turco a 15 Km. da Bengasi.

27 Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18-19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

5. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara

14. Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin

18. 26 Ricognizione delle oasi di Regdalin, Gemil e Menscia.

27. Sgombro di Sidi Said.

4. Dimostrazione su Fonduc el Tokar 6. Attacco verso Zanzur. 16 Si respingono predoni dal Sahel 17. 25 Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12. 20. 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Settembre

1. Ricognizione aviatoria sopra Aziziah.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

4. 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur

5. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

7 Ricognizione di cavalleria e scontro oltre Regdalin.

9 Ricognizione aerea verso El Haja e la strada Suani – ben Aden, Zuara, Tusca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Kasr el Zeben verso Sidi Azis.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126 – 156 – 133 e 212 dell'anno in corso.

Il clima della Libia e la tecnica sanitaria

La relazione della Commissione governativa incaricata di studiare nella Libia le questioni igieniche e sanitarie tanto nell'interesse delle popolazioni indigene che dei coloni (Vedere i tre numeri precedenti del Popolo Romano*) esamina, sotto il punto di vista della tecnica sanitaria, il problema dei piani regolatori, delle abitazioni ecc.*

Leggendo i Manuali di Patologia e di Igiene tropicale ed i giornali che raccolgono i contributi dei vari ricercatori si resta compresi di meraviglia nel constatare i notevoli e rapidi progressi che ha compiuto in questo campo la nozione scientifica e la efficacia dei provvedimenti pratici che ne derivarono Si può con sicurezza affermare che alle nazioni per eccellenza colonizzatrici vivamente interessò non solo il determinismo nosografico dei popoli conquistati, ma anche lo studio immediato delle condizioni igieniche dell'ambiente sia nell'intento di portare pronto beneficio ai nativi della regione, che di impedire offese alla salute dell'elemento colonizzatore. Sotto quest'ultimo riguardo l'opera che si è fino qui compiuta è veramente notevole, ma a giudicare dai problemi sottoposti allo studio nei congressi recenti di medicina ed Igiene coloniale molto rimane ancora a fare. E' certo che tutta una serie di utili provvidenze mirò sia all'igiene delle abitazioni degli alimenti, delle vesti, del lavoro, che a quella degli edifici pubblici (scuole, uffici, caserme, ospedali), della fognatura pubblica e privata, della conduttura di acqua potabile, delle strade ecc.

La Commissione governativa ha creduto suo dovere di raccogliere in maniera sintetica quanto è stato fino a qui compiuto intorno ai problemi che più direttamente interessano l'igiene del colono in Africa e di additarlo alle Loro Eccellenze perchè sia tenuto presente da coloro cui spetta di provvedere nei rapporti della patologia e dell'igiene umana nella Libia, che per il clima e le speciali razze che l'abitano, ha particolari esigenze.

***

La necessità dei piani regolatori, di costruzioni di edifici pubblici e privati, di preparazione di piazze e di strade, di condutture di acque, di fognature ecc. di una città in terra africana, impone di prendere in considerazione i seguenti problemi:

1. il *clima della località* nei suoi essenziali costituenti: temperatura, umidità dell'aria, pressione atmosferica, venti e loro direzione e forza, stato elettrico dell'atmosfera,

2. la *ubicazione delle località*: se alla riva del mare od all'interno, se al piano al monte,

3. la *costituzione geologica del terreno*, la sua permeabilità, e se è attraversato da fiumi oppur no, se presenta sorgenti di acqua potabile, se la falda acquea sotterranea è superficiale o profonda e quale e quant'acqua si può estrarre in rapporto ai bisogni della popolazione,

4. quando si verificano le *pioggie periodiche*, quanto durano, com'è regolata la circolazione e la raccolta dell'acqua piovana, se è facile la rimozione degli stagni e delle pozzanghere,

5. la *vegetazione di ornamento* e quella utile nei rapporti dell'agricoltura,

6. la *fognatura pubblica e privata*,

7. la *costruzione degli edifici pubblici e privati* in rapporto al clima, alla località, alla razza dominante, alla qualità del lavoro, alle malattie speciali dominanti ecc,

8. l'*architettura delle case*, la loro direzione rispetto al sole, il sistema di ventilazione per render fresche le stanze da lavoro, e quelle da letto nelle ore del sonno; come debbono essere fatte e difese le porte e le finestre; dove deve essere ubicata la cucina, dove le stanze della servitù (nativi), come debbono essere costruite le cisterne per raccogliere l'acqua piovana, come le latrine ecc.,

9. quali i *materiali da costruzione*,

10. dove si debbono ubicare gli *edifici industriali*,

11. quale deve essere la *direzione delle vie* rispetto ai venti dominanti, quale la loro ampiezza, quale il sistema di lastricatura, quale l'alberatura da consigliare, se debbono o no essere fiancheggiate da portici.

12. quale è la *fauna dominante*, quali gli animali utili, quali dannosi all'uomo; quali i parassiti di questo o di quelli; quali sono i veicoli di germi patogeni.

13. quali gli *alimenti*, quali le *bevande* in uso nelle località; quali gli alimenti (animali e vegetali) pericolosi all'uomo,

14. quali gl'*indumenti dei nativi*, quali quelli che meglio convengono ai *coloni*, quali i letti che meglio possono servire ecc.

15. quale deve essere la *igiene del lavoro* soprattutto nei rapporti del clima, delle abitazioni e degli alimenti ecc.

La temperatura

Le notizie che abbiamo intorno ad essa nella Libia, e scientificamente sicure, sono soltanto quelle che sono state determinate in questi ultimi venti anni dal nostro Osservatorio Metereologico di Tripoli. Quelle dell'interno della Libia ci sono fornite da coloro che hanno compiuto esplorazioni nel suo interno ma, come abbiamo già scritto, sono pressochè nulle.

Dalla bella monografia dei proff. Martinuzzi ed Eredia si hanno per Tripoli i seguenti dati:

la *media delle temperature minime* si mantiene superiore ai 21 raggiungendo il massimo di 22,74 in Agosto; la media nei mesi di Giugno e di Ottobfre è vicina ai 20; nei mesi di Gennaio e Febbraio inferiore ai 10 raggiungendo il minimo di 8,72 in Gennaio mentre nei rimanenti oscilla tra 10 e 16.

La *costanza della oscillazione termica* oscilla attorno ai 7 raggiungendo i valori più elevati in Aprile e Novembre, ed i valori più bassi in Gennaio e Febbraio. La variazione annuale non oltrepassa un grado.

La *temperatura media diurna* dà questi valori:

Gennaio	12,05
Febbraio	13,08
Marzo	15,20
Aprile	18,02
Maggio	20,40
Giugno	23,51
Luglio	25,75
Agosto	26,36
Settembre	25,55
Ottobre	23,16
Novembre	18,57
Dicembre	14,10

Ma nei riguardi della *salute umana* valgono soprattutto questi dati:

la possibilità di temperature da 40,1 a 43 in Aprile, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre; da 37.6 a 40 e più in Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre; da 35,1 a 37,5 dal Marzo a Ottobre; da 32,6 a 35 dal Marzo al Novembre; da 30,1 a 32,5 dal Febbraio a Novembre.

Sono queste evidentemente le cifre che vanno considerate *nei riguardi della salute* e che debbono essere indicatrici di adatti mezzi di difesa contro le possibili dannose influenze delle variazioni climatiche nella costruzione delle case e nell'uso degli alimenti e delle vesti. Importa qui rilevare che se la sola città di Siracusa in Italia ha valori estremi quasi identici a quelli di Tripoli (questi però superano quelli di 1 – 1 ½ e ciò nei rapporti della salute umana d'estate non è trascurabile) e nessuna delle altre città meridionali — non si deve dimenticare che in queste, Siracusa compresa, mai accade di avere in Febbraio temperature di 32,5, nè in Aprile di 40, 43 44.

Questo deve essere valutato nei riguardi della salubrità del clima, poichè è dallo sbilancio notevole che accade in questi periodi che si possono verificare danni alla salute umana, che si traducono in affezioni catarrali delle vie aeree e digerenti come avrò larga occasione di mettere in evidenza nello studio della Patologia speciale degli Arabi.

Per Bengasi si hanno per la *temperatura media* i seguenti valori mensili

Gennaio	13,38
Febbraio	14,62
Marzo	17,85
Aprile	19,85
Maggio	22,35
Giugno	24,37
Luglio	26,02
Agosto	26,38
Settembre	24,30
Ottobre	23,22
Novembre	17,94
Dicembre	15,02

Le *temperature minime assolute* raggiungono in Gennaio, Febbraio. Marzo e Dicembre valori intorno ai 10; la *temperatura massima assoluta* da Aprile ad Ottobre è sempre uguale o superiore ai 30.

La media delle temperature massime per ciascun mese dà i seguenti valori:

Gennaio	15,76
Febbraio	17,50
Marzo	19,93
Aprile	22,55
Maggio	25,50
Giugno	26,93
Luglio	28,30
Agosto	28,82
Settembre	28,90
Ottobre	27,25
Novembre	22,06
Dicembre	17,98

Il valore più elevato si verifica in Settembre, il più basso in Gennaio; nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre si hanno valori poco diversi tra di loro.

L'Italia economica nel 1911

LA POLITICA DELLE ABITAZIONI

I molteplici provvedimenti attuati negli ultimi anni, nei maggiori centri, per cura di autorità municipali, l'azione delle cooperative e, specialmente, l'attività edilizia privata hanno esteso l'offerta di abitazioni, così che la posizione del mercato va trasformandosi: in qualche grande centro – Milano, Torino, Genova, Firenze – cessata la «fame di case» si va delineando una sovrabbondanza di abitazioni: il fenomeno si presenta caratteristico e grave a Milano e ne è indice l'enorme numero di appartamenti sfitti che si trovano negli edifici costruiti dall'Istituto per le case popolari. Anche negli edifici costruiti dall'Istituto di Torino il numero degli alloggi sfitti è notevole – benchè proporzionalmente meno rilevante che a Milano – e prova quanto fosse infondata la protesa avanzata da taluno che quel Municipio investisse nell'industria edilizia molti milioni per buttare sul mercato entro un tempo brevissimo ben diecimila camere. Anche a Genova e a Firenze si hanno prodromi di sovrabbondante offerta e pure nel centro ove la carestia delle case si presentava poco fa più caratteristica – a Roma – molte circostanze indicano prossima la saturazione del mercato (accelerata anche dalle vaste costruzioni di edifici per uso pubblico) e arrestato il movimento al rialzo nel saggio delle pigioni. In varie città si va rallentando o è cessata l'attività edilizia in attesa che il graduale lento crescere della popolazione e della domanda prepari nuovamente in una epoca lontana gli elementi per un nuovo ciclo produttivo.

Il disegno di legge governativo nel 1910 non ha avuto ancora seguito, forse per i dubbi che solleva il principio (che alcuni anni fa sarebbe stato provvido) della concessione di larghe esenzioni fiscali anche all'industria edilizia privata. La commissione parlamentare che ha esaminato quel progetto vi ha apportato notevoli emendamenti che ne estenderebbero considerevolmente la portata. Sono anzi tutto allargate di molto le fonti del credito per la costruzione delle case popolari, facilitandovi l'investimento di capitali da parte di molti istituti di credito e enti morali. Assai opportunamente è ridotto il saggio minimo di interesse ed aumentato il rapporto fra il prestito e il valore dell'immobile cui si riferisce, ammettendo che in qualche caso particolarmente garantito il prestito giunga sino agli 8|10 del valore: in questa maniera si attenua per le cooperative il bisogno di ricorrere per l'importo complementare al credito ordinario, il quale talora si presenta costosissimo, fin rovinoso. La commissione parlamentare ha innovato profondamente riguardo alle esenzioni dal tributo immobiliare: volendo limitare la tendenza alla formazione della piccola proprietà edilizia ha previsto condizioni di maggiore favore (16 anni di esenzione) per le case che le società e gli enti autonomi concedono unicamente in affitto mentre l'esenzione è accordata per solo anni 14 per le case popolari concesse in proprietà, costruite sia da cooperative che da società ordinarie e da privati. Ha poi attenuato le limitazioni poste all'azione dei comuni elevando il reddito massimo delle famiglie cui possono essere locate le case municipali. Accanto alla maggiore dotazione prevista dal Governo per l'Istituto delle case per gli impiegati in Roma, prevede la fondazione di Istituti analoghi in altri grandi centri e assicura loro un complessivo mutuo di 10 milioni dalla Cassa depositi e prestiti.

Il progetto è, adunque, rimasto finora senza seguito: la concessione del nuovo mutuo di 10 milioni all'Istituto per gli impiegati in Roma e però stata intanto sanzionata con la legge 9 aprile 1911 la quale ha prorogato per un decennio le esenzioni fiscali che erano state accordate dalla legge 3 luglio 1904 per le case di abitazione in Roma rispondenti a talune condizioni: la precedente legge ha avuto in pratica scarsa efficacia per le prescrizioni regolamentari troppo rigide: così per l'applicazione della nuova concessione è disposto che le norme pei fabbricati cui accordare l'esonero, non debbano essere, riguardo all'ampiezza dei cortili e delle aree e alle condizioni edilizie e igieniche, più onerose di quelle vigenti per gli altri edifici.

L'azione dei municipi.

Notevole fu l'*azione svolta da municipi per la diretta costruzione di abitazioni*: l'amministrazione comunale di Roma ha proceduto alla rapida costruzione di vari gruppi di casette a un piano in cemento armato (comprendenti in complesso, ad opera ultimata, oltre 2000 ambienti), casette destinate a dare stabile ricetto a una grande moltitudine di famiglie delle classi meno abbienti, le quali, durante gli ultimi anni di maggiore crisi per le abitazioni avevano proceduto alla provvisoria costruzione di baracche in legname e materiali vari, dimorandovi in condizioni di vita antigieniche e arretrate; è stata decisa la diretta costruzione municipale di abitazioni a Sant'Ilario d'Enza, a Pistoia, a Pozzuoli ove per quattro grandi edifici è deliberato un prestito di Lire 400.000; è stata portata a compimento l'erezione di edifici da parte dei municipi di Udine e di Piombino.

In qualche altro centro, invece della diretta azione municipale si è provveduto per la costituzione di speciali *enti autonomi*: ha incominciato a funzionare quello di Viterbo, è stato approvato lo statuto per quello di Torre Annunziata a favore del quale il Municipio ha stanziato una sovvenzione annua di L. 5000 per 5 anni e di 8000 per i successivi 25 oltre alla concessione di un'area, la costituzione dell'Istituto autonomo è stata deliberata pure dai municipi di Livorno, di Busseto e di Ferrara, il quale ultimo concede all'ente aree del valore di L. 100,000; una dotazione di L. 100,000 è stata assegnata per l'istituendo ente di Teramo.

Fra gli enti di anteriore costituzione è segnalata una notevole attività particolarmente per quelli di Bologna, Padova, Roma, Torino,

Le case economiche.

Si va estendendo la costruzione di case economiche per i ferrovieri; la legge del 13 aprile 1911 ha ridotto dal 4 al 3,45 per cento il saggio dell'interesse dovuto all'Amministrazione pei capitali investiti nelle case ed ha revocato la anteriore disposizione per cui il canone di affitto avrebbe dovuto comprendere la quota di ammortamento in 80 anni.

Sino al 30 giugno 1911 sul fondo autorizzato di 30 milioni erano state fatte assegnazioni per lire 22,835,000, assunti impegni per 15,850,400 e eseguiti pagamenti per L. 3,586,747; in complesso a quella data erano in corso di lavoro o di appalto fabbricati comprendenti 2876 alloggi con 8073 camere, ed erano ultimati o in corso di compilazione i progetti per altri 1300 ambienti circa: le maggiori costruzioni sono in corso o in progetto a Torino, Milano, Venezia, Mestre, Sampierdarena, Livorno, Bologna, Firenze, Civitavecchia, Roma, Ancona, Napoli, Palermo.

In alcune città le aree sono state gratuitamente concesse dai Municipi (Brescia, Spezia, Pisa, Livorno, Bologna, Firenze, Grosseto, Rimini, Foggia, Cotrone); qualche municipio ha inoltre concesse sovvenzioni (Spezia, Pisa, Bologna).

Ad Ancona alle abitazioni pei ferrovieri provvede non solo l'Amministrazione, ma anche la Cooperativa edilizia «La Providente» alla quale il Municipio ha concessa la sovvenzione annua di L. 1197,90 per 40 anni.

Le Cooperative edilizie.

Si è alquanto rallentata la fondazione di Cooperative edilizie, molte fra le quali destinate ad avere solo vita effimera o puramente nominale, e troppo altre una vita faticosa nella quale l'alto costo, derivante dall'imperizia tecnica, dallo scarso capitale e dal soverchio ricorso al credito, elimina in gran parte i benefici delle esenzioni fiscali. Nel 1911 è segnalata la fondazione di Cooperative edilizie a Genova (Coop. «Libertas» fra impiegati privati e pubblici), Savona, Cremona (progetto), Cernobbio, Venezia (operai dello Stato), Vicenza (impiegati), Bologna, Reggio Emilia (impiegati), Tizzana, Firenze («Il nuovo risparmio» con azioni da L. 100; «La villa», con quote di compartecipazione da L. 3000, «Umanità e progresso» con azione da L. 30, «Gli amici» con azioni da L. 25, «Costanza e previdenza», «Il nuovo risveglio» con quote di compartecipazione da L. 1200), Empoli, (progetto), Borgo S. Lorenzo, Montespertoli, Follonica, Casellina e Torri, Legnaia, San Casciano, Ostia, Rocca Priora, Pozzuoli, Sora, Catania.

Alcuni municipi, con provvedimenti a vario tipo, hanno favorito la costituzione e lo sviluppo delle Cooperative: quello di Ferrara ha deliberato l'esonero dal dazio sui materiali da costruzione per le società edilizie costruenti case popolari; quelli di Padova e di Legnago hanno fatto concessioni di aree; il comune di Pisa ha stanziato la sovvenzione annua di L. 3000 per 50 anni a favore della Cooperativa edificatrice di case popolari, quello di Taranto ha concesso una sovvenzione di L. 5000; quello di Ancona ha votato u sussidio annuo di L. 11979 per 40 anni a una cooperativa (oltre a quello già accennato a favore dei ferrovieri) per rendere possibile una larga operazione creditizia.

Il municipio di Brindisi per favorire in genere la costruzione di case popolari, ha stabilito l'acquisto, mediante espropriazione, di un'area riservandosi di farne cessione, a prezzo modico a coloro che ne facciano richiesta col vincolo di costruirvi entro 3 anni abitazioni popolari rispondenti a talune norme. — Con criterio anche più largo il municipio di Savona ha deliberato di concedere a chiunque nei prossimi 5 anni costruirà case popolari una sovvenzione da lire 0.50 a 1 per m. cubo secondo l'ampiezza degli appartamenti; alle cooperative cede gratuitamente aree, oppure accorda per 30 anni una sovvenzione pari a L. 1.50 per metro di superficie coperta da fabbricati e a L. 1 per metro quadrato ceduto al municipio per le strade: accorda inoltre alle cooperative garanzia per mutui fino al doppio del capitale sociale versato. Anche il municipio di Livorno ha deliberato la concessione di aree comunali a privati per la costruzione di case popolari a condizioni favorevoli, tanto nei riguardi del prezzo che sul modo di pagamento: esso ha, inoltre, decisa l'istituzione di un *ufficio delle abitazioni* allo scopo di rendere più facile la ricerca e la conoscenza delle case e la vigilanza sulle medesime. La costruzione di un rilevante blocco di abitazioni popolari, di appartamenti a fitto limitato per classi medie è prevista in un vasto schema formulato dal municipio di Venezia per risolvere l'annosa questione della sistemazione dell'Isola di Sant'Elena.

E' sempre scarsa — per quanto risulta — l'azione esercitata dalle *società di mutuo soccorso*: quella di Conselve ha costituito una speciale sezione e deliberata la spesa di L. 16.000 per la costruzione di sei abitazioni — Da parte di *industriali* è segnalata la costru-

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XXIV

Egli era forte, e cercò di trattenermi. Lottammo ed egli cadde......

— In quell'istante la porta si aprì e Rike entrò..

— Io rimanevo a guardare Isacco, alquanto sorpreso di vederlo giacere così immobile. Rike senza pronunciare una parola, si diresse rapidamente verso il vecchio ebreo e si chinò su di lui. Poi sollevò lo sguardo a me, il volto mortalmente pallido.

— E' morto! — disse.

— Oh, no, Dio mio, no! gridai.

No, ciò non può essere. Aiutatemi a sollevarlo presto! V'ingannate; lo toccai appena. — E guardai Isacco.... Signor Wise, egli era morto. Doveva aver battuto il capo contro l'angolo acuto della scrivania presso la quale era caduto. Io lo aveva ucciso; io era un assassino. —

Giusto con il viso pallido dall'emozione e gli occhi splendenti, fissava il giovane. — Proseguite, signor Farfax, — disse vivamente. — Che accadde allora? —

Carlo Farfax crollò il capo con un'aria stanca.

— Non lo so — disse debolmente. — Devo aver perduto i sensi.

Quando mi riebbi mi trovai disteso su di un divano. Rike aveva ricoperto il corpo di Isacco con un tappeto e stava ora seduto a guardarmi.

Potrò io mai dimenticare quel ritorno alla ragione, la vista di quel corpo sotto la coltre, lo sguardo dei truci occhi di quell'avvocato? E pure egli fu buono con me in quella circostanza. Mi condusse in un'altra stanza, tentando scuotermi da quell'orrendo torpore.

Poi corse al telefono e chiamò Farge. Lo udii dire al dottore che venisse all'istante, quindi lo vidi dirigersi all'uscio e volgere attentamente lo sguardi intorno.

— Se nessuno viene e Farge giunge in tempo; disse guardandomi, siamo salvi!

— Salvi! — gridai. — Io lo uccisi e devo costituirmi. —

Egli mi fissò con l'occhio truce. — Non potete farlo, — disse. — Isacco fece un'ora fa il suo testamento e vi lasciò ogni suo avere. Sareste impiccato. —

— Fece testamento e mi costituì suo erede! — gridai cadendo sulla sedia, La terribile verità mi si presentò come un lampo nella mente. Essa significava che non soltanto avevo ucciso Isacco, ma bensì il mio benefattore, l'uomo che si era occupato di me un'ora innanzi, che doveva avermi amato anche quando lo colpivo. — Sicchè egli voleva unicamente provarmi, pensai mentre il suo bizzarro sorriso, i suoi sguardi mi tornavano alla mente. Ed era quello l'uomo.....

— Egli non aveva parenti, disse Rike fissandomi. — Era solo al mondo ed aveva per voi una grande affezione. —

Io svenni di nuovo. Quando ripresi i sensi, era già venuto il dottor Farge, e mi era stato dato del brandy. Dovevo averne bevuto una buona quantità, poichè mi sentivo stordito e con la mente offuscata. Essi mi fecero bere ancora e mi dissero che io dovevo avere in certo qual modo sorpreso quel povero vecchio; che dovevo essere stato fuori di me dalla collera e che gettandolo a terra gli aveva battuto il capo ed era morto istantanamente per commozione cerebrale. Mi misero quindi in una vettura e Rike mi accompagnò a casa. Non appena egli mi fece stendere sopra un divano del mio appartamento, caddi in un sonno profondo. Rike tornò invece all'abitazione di Isacco per attendere, insième al dottore, il ritorno del commesso, al quale narrarono una storia falsa della....morte. Io rimasi per due giorni a letto in una incoscienza assoluta, assistito da Farge.

Quando potei riavermi, dopo due o tre giorni di convalescenza, aveva già avuto luogo l'inchiesta su.... *lui*. Ero salvo, libero e ricco. Coloro che mi avevano aiutato, avevano corso terribili rischi per amor mio.

Perchè non mi uccisi allora? non lo so. La mia vita era infranta. Ero andato felice allo studio di quella povera creatura; sì felice, poiché non avevo una preoccupazione al mondo. Ed ora non avrei più conosciuto un solo istante di pace. Avevo ucciso un uomo che voleva beneficarmi, e.... avevo perduto lei. Come avrei potuto più incontrarla, guardarle il volto, toccare la sua mano pura? Ero ricco, ma come avrei potuto spendere un solo centesimo di quella ricchezza? Ero giovane, ma come avrei potuto godere ancora un solo istante di felicità nella mia vita?

Oh, voi non potete immaginare com'è tremenda la convinzione che avete ucciso un uomo!

E il giovane si nascose il capo fra le mani, singhiozzando dolorosamente.

CAPITOLO XXV.

Assorto profondamente, Giusto, Wise guardò il giovane per alcuni istanti.

Poi si alzò, e chinandosi su lui gli toccò leggermente la spalla.

— No, non so quello che [illegible]

ciso un uomo, — diss'egli dolcemente. E voi lo sapete?

Vi fu un istante di silenzio. Quindi Carlo Farfax sollevò il capo ed i suoi occhi arrossati incontrarono quelli sorridenti di Giusto. Entrambi rimasero a guardarsi per qualche momento; alfine Farfax ruppe l'incanto.

— In nome di Dio, che cosa volete dire? gridò,

— Sono io, il pazzo, o lo siete voi?

— Nè l'uno nè laltro rispose calmo l'agente, continuando a tenere una mano sulla spalla del giovane.

— Non si tratta affatto di pazzia. Si tratta invece di sapere se vi sentite in grado di sopportare una forte emozione. —

Carlo Farfax lo fissò con occhi di dubbiosa meraviglia.

— Ve lo domando ancora: per amore del Cielo, che cosa intendete dire? Quale emozione? Può un uomo sopportarne di più grandi di quelle che ho subito io e vivere?

— Non è un'emozione simile a..... quelle disse Giusto con dolcezza. Questa è..... piacevole.

Farfax balzò in piedi, afferrò l'agente per le spalle e lo fissò con una espressione tale che lo fece tremare. Poi, improvvisamente, si gettò in ginocchio ai piedi di Giusto.

— Oh, — gridò, — se voi poteste dirmi questo! Se per un qualche miracolo poteste dirmi: Voi non uccideste mai quell'uomo; voi non siete un assassino, nè in pensiero nè in fatto! oh, io rimarrei inginocchiato qui per vent'anni e vi benedirei per tutta la vita,.

— Ve lo posso dire, infatti, — disse Giusto vivamente e con voce tremante per l'interna commozione. Ancor più, vi posso mostrare la prova. Voi non uccideste il signor Isacco.

Carlo Farfax non lo udiva più; egli era caduto insensibile sul pavimento.

Giusto stava per accorrere presso di lui, allorchè la porta si aprì ed un agente apparve.

— Oh, che avviene? domandò egli.

— Questo signore si è svenuto, rispose Giusto dimenticando d'un subito che Giovanni Hart non era che un semplice operaio dell'arsenale. Potete farmi avere un pò d'acqua?

— Non posso lasciare il mio posto di guardia alla porta, disse l'uomo.

— Però, osservate; egli riprende i sensi e si sarà rimesso in un momento.

Infatti, gli occhi di Carlo Farfax si riaprirono lentamente, girando intorno uno sguardo vago.

— Mio Dio, non ditemi che fu un sogno! egli gridò. Voi lo diceste, è vero.

L'uomo accennò a Giusto mormorandogli all'orecchio:

— Vedete, si è rimesso. Però, badate che il tempo concesso è quasi scaduto. Io non vi baderei, sapete. *Ella* è stata così generosa ed io gliene sono gratissimo. Ma non mi è possibile a fare di più.

Giusto chinò il capo in senso di assenso.

V'era forse la probabilità che quell'uomo fosse stato ad ascoltare? Bene, in ogni caso, ciò non aveva ora una grande importanza.

— Grazie. disse Wise. sarò breve.

L'uomo lasciò la stanza e richiuse la pesante porta dietro di se, mentre l'Agente si volgeva a Farfax.

— Non è un sogno, — disse rapidamente. Voi non uccideste quel vecchio, e di ciò ho la prova nella mia tasca. Coloro v'ingannarono.

Carlo Farfax balzò di nuovo in piedi con gli occhi splendenti e tutto il viso trasfigurato.

— Mostratemela, mostratemela, gridò.

— Sì, vi dico la verità. Quel piccolo furfante di avvocato mentì. Guardate!

Questa carta è del dottor Farge istesso che la mandò a voi. Non ho tempo ora per spiegarvi in qual modo riuscii ad averla.

zione di un quartiere di abitazioni popolari a Terni per cura della Società delle acciaierie e l'allestimento di una cinquantina di alloggi per famiglie operaie a Fabriano per cura delle Cartiere Miliani.

***

Riguardo alla *provvista di fondi da parte di municipi, enti morali, società anonime, ecc.*, sono segnalati mutui concessi alle rispettive amministrazioni municipali da parte delle casse di risparmio di Verona e di Rimini: quella di Livorno ha elargito L. 10.000 alla Società livornese per case popolari; la Cassa nazionale di previdenza ha accordati mutui al municipio di Roma, all'istituto autonomo di Bari. E molti mutui sono stati accordati ancora da parte della Cassa per le pensioni di Torino sino a che un decreto non ha sospeso, in attesa dell'inizio del monopolio delle assicurazioni, questa benemerita azione della Cassa: poichè il monopolio toglie alle cooperative anche la fonte di credito che era data dalle compagnie di assicurazione ove si voglia alimentare l'azione cooperativa, converrà sia provveduto per qualche altro organismo creditizio forse analogo a quelli esistenti nell'Austria e nel Belgio. La sospensione nell'azione della Cassa torinese e delle compagnie di assicurazione ha provocato agitazioni e proteste da parte di molte cooperative edilizie. Alcune cooperative milanesi hanno formulato voti per la costituzione di uno speciale ente pel credito alle cooperative costruttrici di case popolari.

Sono state meno estese che negli ultimi anni le *agitazioni contro il rincaro delle pigioni*: notevoli quelle avvenute a Bologna, Como, Napoli, Palermo, Catania.

E' segnalata la formazione di *leghe di inquilini* a Bologna, a Ferrara, Castelguelfo, Fusignano, Tivoli, Cagliari, Ancona: organismi effimeri e senza azione positiva. Soltanto quella di Bologna ha saputo spiegare un'opera reale e robusta: non ha raggiunto l'intendimento suo principale della riforma del contratto tipo di locazione, ma, mediante una vivacissima agitazione, è riuscita vittoriosa contro taluni proprietari che avevano elevato l'importo delle pigioni o sfrattato gli inquilini.

BANCHE e SOCIETA'

Banco di Sicilia

Situazione	al 31 agosto	al 10 settembre
Cassa	L. 60.800.000	L. 61.300.000
(Specie met. mil.	53,2)	53.4)
Portafoglio s.p. ital.	» 57.600.000	» 57.400.000
Anticipazioni	» 5.100.000	» 5.500.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c|c)	» 28.400.000	» 28.700.000
Circolazione	» 92.600.000	» 94.200.000
Debiti a vista	» 34.100.000	» 34.500.000
Depositi in c|c fruttif.	» 15.800.000	» 15.200.000
Rapporto della riserva metall. alla circ.	65.65 %	65,07 %

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO SOCIALISTA TEDESCO

(S) **Chemnitz,** 19. — Al principio della seduta odierna si riprende la discussione sulla inopportunità e sugli inconvenienti degli accordi conclusi coi radicali nell'ultima votazione di ballottaggio per le elezioni al Reichstag, ma dopo alcuni discorsi che non riescono ad interessare l'assemblea si approva la chiusura della discussione.

Il deputato *Seidmann* (rad). dichiara tra l'ilarità dell'assemblea di non essere stato abbastanza eloquente per fare tacere i suoi contradditori.

Finalmente si approva a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice che non tiene alcun conto delle varie mozioni presentate.

Huè presidente del sindacato dei minatori, prende quindi la parola sulla mozione con cui si propone di chiedere una più attiva protezione dei minatori e il miglioramento delle loro condizioni ed alludendo al disastro recentemente avvenuto nella miniera di Lothringen, lamenta che le misure di precauzione sieno state insufficienti.

E' deplorevole che tutto ciò non sia stato riferito all'Imperatore, perchè egli avrebbe potuto esercitare una influenza sulla legislazione in materia.

Huè chiede la votazione della mozione presentata.

Si approva quindi all'unanimità la mozione la quale chiede la giornata di lavoro di otto ore, il completamento delle istituzioni di salvataggio e delle istituzioni sanitarie e la installazione di controllori nelle miniere, i quali devono essere eletti dai minatori e pagati dal Governo.

(S) **Chemnitz,** 19. Stadtregen legge la relazione sull'azione svolta dalla frazione socialista al Reichstag.

A proposito delle elzioni per la Presidenza del Reichtag l'oratore dice che il partito non poteva rinunziare al diritto che gli dava il numero dei suoi deputati, ma esso non ha mai sacrificato i suoi principi fondamentali a proposito dell'obbligo di recarsi a Corte.

Spiega quindi perchè il partito rifiuta di approvare i crediti per le truppe di Kiao-Ciau ed afferma che i tedeschi in Cina non erano affatto minacciati. Termina protestando contro le spese militari, contro le imposte e contro il caro costo della vita.

Si impegna quindi una discussione a proposito della conferenza parziale e separata tenuta ad Eisenach dai radicali. Un delegato radicale protesta contro le critiche formulate contro le conferenze e dice che i revisionisti ne hanno dato l'esempio.

La conferenza, egli dice, doveva essere una conversazione naturale tra i socialisti su questioni teoriche. Non si voleva colpire alcuna personalità. La conferenza tendeva ad aumentare l'unità e la coesione del partito.

Gli oratori avversari o partigiani della conferenza si succedono alla tribuna, fra grande agitazione.

Frank deplora il linguaggio violento dell'ultimo oratore radicale che pur dichiarava di desiderare la pace e l'unione del partito. Afferma che il movimento contro la conferenza radicale di Eisenach non viene dalla Germania meridionale, ma da quella settentrionale, e che i suoi amici sono stati i primi ad attaccare

Teme che simili conferenze, che sembrano voler diventare una istituzione del partito, non nuocciono alla sua unità. Dichiara a nome suo e dei suoi amici di essere pronto a rinunziare a tener conferenze simili.

Frank che è molto applaudito, parla con grande calma ed insiste vivamente sul suo desiderio di veder regnare la concordia nel partito.

Bebel, ascoltato con viva attenzione dice che è ridicolo accusare la Presidenza del Partito di aver subito una sconfitta morale perchè Scheidemann non è stato rieletto vice-presidente del Reichstag.

Il Partito aveva previsto che l'elezione di Scheidemann alla Presidenza del Reichstag non poteva essere che una apparizione momentanea.

L'oratore ritiene che non si debbono imitare i sassoni che si sono pronunziati contro il cumulo dei mandati di deputato al Parlamento prussiano e al Reichstag.

Bebel prende quindi ad esaminare la questione della conferenza di Eisenach. Con un tono molto calmo, quasi paterno, egli dice che tali conferenze sono sempre esistite nel partito. Già quando il partito contava soltanto pochi membri vi erano due gruppi, quello di destra e quello di sinistra. Io ero naturalmente a sinistra, dice Bebel.

Io, continua Bebel, non faccio rimproveri a nessuno, ma riconosco che sono i revisionisti che hanno dato l'esempio delle conferenze separate. Personalmente ritengo che tale abitudine può essere pericolosa. Vi chiedo di approvare una mozione sconsigliante, nell'interesse dell'unità e della coesione del partito, la riunione di tali conferenze particolari. Sarei lieto se ne scomparisse l'abitudine. (*Vivi applausi.*)

La pacificazione degli animi è evidente. Il fatto che Ledebour non è intervenuto personalmente e che Frank ha evitato da parte sua attacchi diretti ed ha affermato il suo desiderio di conciliazione, fa credere che la scissione non avverrà.

Gli altri delegati danno spiegazioni sui loro voti e finalmente si decide di rinviare a domani il seguito della discussione.

SPORTS

Gare ciclistiche.

In occasione dell'inaugurazione della sua nuova sede, la Società sportiva «Libia Club» fece correre una gara ciclistica sul percorso: Milano – Piacenza – Vernasca, km. 118 circa.

In essa si classificarono: 1. Mario Cipelli di Milano in ore 3 48'; 2. Giani T. in 3 51'; 3. Corbella V. a ruota; 4. Redondi G.; 5. Alfieri U.

Altri 29 arrivati in tempo massimo dei 34 partenti

— La mattina del 15 corrente per cura del Club Ciclistico Milanese, si svolse sul percorso Milano Gallarate Sesto, Calende-Arona e ritorno km. 120 una corsa ciclistica che ha dato il seguente risultato: 1. Bernochi Enrico (SportClub Virtus); 2. Mariani Luigi (Club Cicl. Mil.) a 2 macchine; 3. Negri Arturo; 4. Elli Carlo, seguito da un gruppo di altri otto corridori, in tempo massimo altri 15.

Partiti 36. Arrivati 27.

Il traguardo di Arona veniva vinto da Elli seguito a ruota da Bernocchi

Grande gita alpinistica dal Cervino al Rosa.

(S) **Milano,** 19. Stanotte alle 2.25 partono con treno speciale dalla stazione centrale alla volta di Chatillon (Val d'Aosta) 790 alpinisti partecipanti alla grande escursione «dal Cervino al Rosa» indetta dalla sezione di Milano del Club Alpino Italiano e patrocinata dal *Corriere della Sera*.

A questi alpinisti se ne aggiungeranno altri a Novara, a Chiasso, ad Ivrea ed a Chatillon, formando così un complesso di 1018 persone di cui 46 signore e signorine. La comitiva con i soldati alpini, guide e portatori sarà di circa 1150 persone.

A Chatillon subito dopo l'arrivo del treno, che giungerà domani mattina alle 6.50 si formerà la colonna, che procederà a piedi per la strada carrozzabile fin a Valtournanche.

LA SCAVALCATA DEL SEMPIONE

La corsa gigante per dilettanti

Domodossola–Briga–Domodossola: km. 120
Domenica 22 Settembre

Gli iscritti

1. Ripamonti Umberto, S. C. Milano.
2. Lucotti Luigi, S. C. Milano.
3. Palea Riccardo, S. C. Milano.
4. Maglione Franc., U. S. G. T. Serravalle.

Questa superba gara che si svolge sul non facile percorso che da Domodossola sale al culmine del Sempione, per scendere a precipizio a Briga (Svizzera) e ritorno, non è tale da richiamare il solito numero di concorrenti delle grandi corse.

Tutti coloro che affronteranno la prova gigante debbono essere dei ben forti campioni.

La gara, per la sua novità, le sue asperità, è degna di rimanere tra le classiche prove del ciclismo, anzi è tale da meritare pel 1913 una speciale categoria per professionisti.

Ciò che noi consigliamo fin da ora agli appassionati organizzatori.

Dalla *Gazzetta dello Sport*.

CICLISMO

Sul percorso Chemnitz–Dresda–Oschass–Lipsia–Chemnitz, km. 262, si è svolto il 15 corrente con un tempo orribile la tanto attesa corsa su strada per la disputa dell'annuale Gran Premio di Sassonia.

La vittoria ha arriso al belga Buysse che dopo una corsa faticosissima trionfava in volata di Crupelandt gli altri concorrenti giungevano isolatamente a lunghi intervalli. Schenkel, primo dei tedeschi, si classificò terzo e Weise quinto.

La maggior parte dei campioni che avrebbero potuto offrire una più energica difesa dontro la compagine straniera, quali F. Suter, Witting, Slewert, Zander e Hudschke, abbandonarono qualche chilometro dopo la partenza, sfiduciati per inclemenza del tempo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Buysse, in 9 ore 56' 25" con una velocità media di km. 26.375.
2. Crupelandt a tre lunghezze,
3. Schenkel, in 10 ore e 14',
4. Trousselier in 10 a 15', 5 Weise, 6. P. Suter, 7. Hartmann, 8. L. Heusghem, 9. Aberger, 10. Ch. Chopard, 11. Bauer, 12. O. Beaugendre, 13. J. Alavoine, 14. Brocco, 15. Luickx, 16. Moutera, 17. Leturgie, 18. Vandaele.

Dei dilettanti giunse 1. Rieder, in 11 ore 24' 13"; 2. Rosch, 3. Zautner.

Cose locali

LE MUNICIPALIZZAZIONI

Accennammo ad una agitazione manifestatasi nel personale tramviario municipale per il fatto che la Giunta ha obbligato l'Azienda autonoma delle tramvie a fornirsi della energia elettrica ad un prezzo superiore a quello che paga attualmente all'Anglo-Romana. I tramvieri, che sono stati interessati agli utili dell'azienda vedono in questo fatto un provvedimento lesivo dei loro interessi, perchè il maggior costo dell'energia ridurrà i profitti dell'esercizio e quindi la ripartizione degli utili. Da ciò le proteste del personale, le minaccie di sciopero *et reliqua*.

Noi non vogliamo esaminare se ed in quanto il personale tramviario abbia diritto di intervenire nella questione: certo è che, essendo stato interessato negl'utili, ecco la ragione di protestare contro ogni provvedimento che tenda a far diminuire i profitti dell'azienda. Per noi però la questione del personale è una questione subordinata: la questione principale: quella cioè che deve soprattutto preoccupare i contribuenti è la dimostrazione oramai data dagli Amministratori della Centrale elettrica municipale, che cioè l'impianto comunale promosso ed eseguito per fare concorrenza all'industria privata e far ribassare il prezzo del consumo, non solo è pienamente fallito a questo scopo – e l'ultima convenzione coll'Anglo-Romana ne è la prova luminosa – ma è stato costruito ed organizzato in modo che neppure per i grandi consumi può sostenere gli stessi prezzi dell'industria privata.

Di fronte a tale risultato che deve seriamente preoccupare per l'avvenire, chiunque non sia accecato dalla passione politica, non può non riconoscere il grave disastro procurato al Comune dalla politica impressionista dell'assessore Montemartini. Metteva infatti conto di caricare il Comune di un prestito di 18 milioni e forse più, che per lunghi anni peserà enormemente sul bilancio con gl'interessi e gli ammortamenti per dotare la città di un impianto affatto inutile e disastroso?

Inutile e disastroso perchè, se la produzione della centrale elettrica municipale non può reggere la concorrenza della industria privata, è venuto incidentalmente a mancare lo scopo della iniziativa. E meno male ancora se le condizioni dell'esercizio permettono di poter vendere l'energia allo stesso prezzo dalla industria privata: per questo solo fatto già la ragione del provvedimento sarebbe venuta meno: in ogni modo però l'impianto municipale avrebbe potuto sempre rappresentare una specie di calmiere, invece – come avviene per la fornitura dei trams – la Centrale elettrica è costretta a praticare prezzi maggiori dell'Anglo-Romana. Ed allora non solo ci troviamo di fronte ad un impianto inutile, ma ci troviamo di fronte ad un impianto disastroso per le finanze del Comune.

Evidentemente, data la convenzione conclusa coll'Anglo-Romana, per la quale i nuovi impianti elettrici richiesti dai privati dovranno essere divisi a metà fra la Centrale municipale e l'Anglo-Romana, la clientela privata, che potrà assicurarsi il Comune, almeno nel primo periodo di esercizio, sarà assai limitata. Sarà assai limitata soprattutto perchè i più grandi consumatori già sono stati assunti dall'Anglo-Romana, nè potranno essere rilevati dal Comune per il semplice fatto che esso si è oramai obbligato per contratto a praticare gli stessi prezzi della Società concorrente. E' un *trust* bello e buono, che sembra perfino un'ironia di fronte alla grande retorica sciorinata dai bloccardi per difendere i progetti fantasticamente illusionisti dell'azienda Montemartini!

Esclusa quindi la possibilità che la Centrale Municipale possa trovare la sua base economica nella fornitura ai privati, essa non potrà vivere che sulle forniture di carattere pubblico. E naturalmente, per evitare che gran parte della produzione rimanga inutilizzata e che quindi l'esercizio si chiuda con un enorme deficit il Comune dovrà cercare per quanto è possibile di utilizzare largamente quella produzione. Avviene quindi una grande diffusione di illuminazione elettrica sulle pubbliche vie – forse assai maggiore di quanto possa essere necessaria – oltre alle forniture per i trams urbani e per la Roma-Ostia-Mare di là da venire.

Senonchè è chiaro ed evidente che quanto più il Comune utilizzerà la produzione della Centrale, tanto maggiore e più grave sarà la perdita che subirà il bilancio cittadino, perdita diretta e indiretta altamente deplorevole. Diretta perchè per l'illuminazione pubblica dovrà sostenere un onere maggiore di quello che possa essere reclamato dalle legittime esigenze cittadine: indiretta perchè, dato anche che la somma dell'energia consumata si volesse ritenere adeguata alle pubbliche esigenze, essa si sarebbe potuta avere in ogni modo dall'industria privata ad un prezzo inferiore — come viene oggi dimostrato dalla fornitura dei trams municipali.

Quando tutto ciò sarà stato tradotto in cifre sarà facile dimostrare come il lusso delle municipalizzazioni montemartiniane finirà per costituire una perdita permanente per il bilancio del Comune di parecchie centinaia di migliaia di lire all'anno.

Ammesso oramai dai fatti il principio che la produzione della Centrale Municipale è più costosa della produzione dell'azienda privata, si presenta purtroppo un dilemma inesorabile: o il Comune rifiuta di acquistare l'energia della Centrale ad un prezzo superiore di quello fatto dall'Anglo-Romana, e allora il bilancio dell'azienda autonoma finirà per chiudersi in un notevole *deficit*, rendendo impossibile la prosecuzione dell'esercizio: o il Comune, per evitare questo fatto e salvare le apparenze assumerà a suo carico la differenza del maggior prezzo e allora il risultato finale delle municipalizzazioni sarà stato quello di aver regalato al bilancio del Comune senza nessun beneficio per il pubblico, un maggior onere annuo di parecchie centinaia di migliaia di lire!

E dire che tutta l'attività bloccarda si è riassunta nelle municipalizzazioni! Non v'ha dubbio che l'Amministrazione municipale si atterrà al secondo partito anche perchè è l'unico mezzo per mascherare alle masse popolari il grave disastro dell'opera sua. Nè d'altra parte potrebbe fare altrimenti, visto che in ogni modo dovrebbe sempre colmare il *deficit* dell'azienda autonoma, qualora non si potesse decidere al gran passo di cedere nuovamente gli impianti all'industria privata.

Sarebbe troppo lungo e non avremmo la competenza per farlo di ricercare la causa di così rapido e clamoroso insuccesso: si tratta di una questione essenzialmente tecnica, che soltanto dai tecnici può essere chiarita.

A noi basta constatare i risultati economici, che rispondono del resto pienamente alle nostre previsioni. Nè queste previsioni furono scosse dagli artificiosi bilanci dell'azienda tranviaria, con i quali si è preteso di poter affermare il primo successo di questa iniziativa.

Quando con maggiore sincerità e con più correttezza si terrà conto della perdita subita dal Comune sulle percentuali ritratte dalle linee della Società Romana battute dalla concorrenza delle linee municipali, allora si potrà vedere chiaramente che i famosi profitti proclamati della azienda della tramvia o spariranno completamente o si ridurranno a ben poca cosa.

Ma evidentemente questa sincerità non si può pretendere dall'attuale Amministrazione perchè la dottrina anticlericale non comprende fra le virtù evangeliche la confessione delle proprie colpe.

Comunque il tempo farà giustizia. Per conto nostro non possiamo che persistere nel convincimento assoluto che ogni azione di carattere industriale è incompatibile con la compagine e le influenze di una Amministrazione pubblica. L'industria privata può dare ai servizi pubblici gli stessi risultati ed a migliori condizioni delle industrie municipalizzate. E' questione soltanto di fare buoni contratti ed in ciò devono rivelarsi la scienza e la coscienza dei pubblici amministratori.

Cronaca di Roma

VATICANO Ieri il Papa ricevette in private udienze il Cardinale Pietro Respighi, Vicario Generale, con mons. Raffaele Santi, nuovo Vescovo di Montefeltro, mons. Andrea Caron, Arcivescovo di Genova: mons. Giovanni Giuseppe Laguarda y Fenollera, Vescovo di Barcellona: Rev. P. Radaeli, S. J.; e la famiglia Callebaut.

— Da Pechino giunge notizia della morte di Padre Gioacchino Piazzalunga, dello Scensi meridionale, Pro Vicario generale del Vicariato Apostolico di Monsignor Pio Passerini.

Era un colto e fervente missionario la cui perdita sarà molto rimpianta.

— Si ha da la città di Trento che il Cardinale legato Van Rossum giungendo mercoledì alla stazione, fu ricevuto e salutato dal vescovo Endrici, dai prelati del capitolo trentino dalle autorità civili e militari, dal consiglio del comune, dai rappresentanti del Reichsrath e del Landtag nonchè dalle associazioni cattoliche studentesche e da grande folla.

Al saluto del vescovo Endrici rispose il legato esergli grata l'occasione di venire nella città del Concilio e di procedere in nome del Papa alla posa della prima pietra della chiesa sacramentale.

Dopo la presentazione delle autorità e delle rappresentanze si formò un corteo di quasi 50 carrozze, che attraversò la città imbandierata e decorata dirigendosi al Duomo per la solenne benedizione.

Ieri ha avuto luogo la posa della prima pietra, alla quale seguì un pranzo offerto dal vescovo Endrici.

Per il XX Settembre

Manifesto del Sindaco

— Il *Sindaco* ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Quest'anno soprattutto, quando l'Italia mirabilmente si afferma giovane e vigorosa nel consesso delle grandi Nazioni, quando la saldezza del suo credito, la organizzazione ed il valore delle forze militari, la unione degli animi, hanno manifestato che l'Unità, vaticinata e preparata dai nostri maggiori, si è conseguita, onoriamo la ricorrenza d'oggi.

La Breccia di Porta Pia, rovesciando un potere politico consunto, associando Roma ai destini nazionali acclamandola capitale della Terza Italia, chiuse il periodo di preparazione, emancipò la Patria ed il mondo intero dai ceppi della teocrazia imperante, proclamando dal Campidoglio, sorto a nuova vita, libertà di coscienza e tolleranza ispiratrici di umano progresso.

Onoriamo il fatto, onoriamo il giorno, mentre rivolgiamo il pensiero a coloro che valorosamente lottano e intrepidamente muoiono per la Patria risorta.

Roma, dal Campidoglio, 20 settembre 1912.

Il Sindaco E. Nathan.

Il manifesto dei nazionalisti

I gruppi romani dell'Associazione Nazionalista hanno pubblicato il seguente manifesto:

Romani,

« Pavesate oggi le vostre case e i vostri balconi, salutate plaudenti i gonfaloni della Città e le insegne della Patria! Mai da quarantadue anni in qua, così glorioso il sole di settembre, baciò le vestigia memorabili e le sacre zolle dell'Urbe!

« Per un quindicennio l'Italia dopo una pace inonorata, visse depressa da uno spirito grettamente casalingo, in negligenza dei suoi vitali interessi all'estero o trastullandosi - in mezzo all'Europa formidabilmente armata con decrepite illusioni di fratellanze internazionali di razze di ceti e di democrazie. All'interno il semplicismo riformistico proclamato rimedio di ogni piaga sociale e tutti i contrasti politici ristretti o all'antagonismo degli interessi locali o professionali o all'equivoco settario giuoco dei blocchi, i quali, a qualsiasi opposta estrema parte politica convergano, fatalmente volgono a tendenze e ad istituti, le cui finalità ideali trovano compimento oltre i confini della nazione. E si elevava l'umanitarismo pacifista e utilitario a canone di educazione morale financo nelle scuole e ogni civile energia infiacchiva. Pareva quasi che i giorni del nostro riscatto fossero stati indarno e che dal fondo dell'anima italiana risalisse il torbido sedimento di tanti secoli di servaggio!

« Contro un così facile andare sorse il nazionalismo italiano. Nudrito di ideale, ma poggiato sulla realtà, anzitutto il nazionalismo si impose di ricondurre l'Italia alla positiva visione, propria dei popoli moderni, dei grandi problemi internazionali, onde chiese e chiede un'Italia forte su tutte le sue frontiere e su tutti i suoi mari, provvista di mezzi bellici adeguati ad accrescere le sue colonie a difendere i suoi lavoratori, ad espandere i suoi commerci, a portare un'altra volta la civiltà nel mondo!

« Mirabile fu in quest'anno di guerra il risveglio dell'anima nazionale. Di tanta rinascita orgogliosi, i nazionalisti che primi la auspicarono salutano con animo ardente di speranze l'alba del Venti Settembre. La qual data non solo significa la vittoria dello Stato nazionale e laico sulla teocrazia universale e l'unificazione del Regno nella sua grande Capitale: bensì ancora la predestinazione storica dell'ora che volge Roma è città mediterranea: da Roma si muove verso l'impero del suo mare. L'Italia acclamando Capitale Roma, prefiggeva la conquista d'oggi. Non a caso pochi mesi dopo la breccia di Porta Pia, Giuseppe Mazzini, consapevole di tale fatalità, ricordava agli italiani il loro diritto sulla terra di Libia. Il Veggente dell'Unità diveniva così il profeta di una seconda generazione.

« *Romani,*

« Da Derna a Sidi Alì, da Lebda a Zuara da Rodi a Kidil Bahr, i figli di Roma, i figli d'Italia alzavano vittoriosi il tricolore sui silenzi del deserto e del mare, e la Patria destavano ai richiami delle Potenza e della Gloria. Ma – ed anche è doveroso tributo al sacrificio di tanto giovanile sangue cosparso – è necessario che il vigor di nuova vita in noi eccitato dagli esempi eroici, ci fortifichi in volontà durevole; è necessario, ed oggi ancor più, il consenso di tutto un popolo ostinato a volere grandi i propri destini. E' necessario che tutto il mondo, il quale oggi come quarantadue anni fa, guarda l'Italia pavido e geloso, ancora una volta sappia che la civiltà d'Italia resta là dove la porta la forza delle sue armi, e che la bandiera d'Italia non ripiega dalle balze e dalle spiagge su cui la issarono le braccia poderose dei suoi soldati e dei suoi marinai.

« *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!* »

Roma, XX Settembre MCMXII.

Il gruppo Nazionalista Romano
Il gruppo Giovanile Nazionalista.

Le Associazioni

La sezione romana del partito socialista riformista Gli iscritti della sezione sono invitati ad intervenire al luogo di convegno per la manifestazione di questa mattina ove si troverà la bandiera sociale

Gli anarchici – L'unione comunista anarchica aveva stampato un manifesto di protesta comunicando che non avrebbe preso parte al corteo di questa mattina ma l'autorità di P. S. ha sequestrato il manifesto.

— *Fratellanza militare Umberto I.* — La Sezione Cassa Prestiti Cooperativa, come negli anni decorsi, festeggierà la data gloriosa del XX Settembre, domenica 22 corr. dalle ore 17 alle 23, con una festa famigliare con scelto programma di musica, macchiette, declamazioni e danze.

S'invitano i soci a ritirare i biglietti d'invito loro occorrenti presso la Segreteria dalle ore 19 alle 21 dei giorni feriali, o dall'esattore sociale.

— *Comitato democratico anticlericale* – Per la manifestazione odierna il comitato democratico anticlericale ha delegato ad oratori dei vari partiti politici alla breccia di Porta Pia: *Giulio Podrecca*, il rag. *Ottorino Raimondo*; il prof. *Alfonso Neuschuller ed* infine l'avv. *Giovanni Miceli*.

— L'*Unione pop. Italia e Savoia* — ha pubblicato il seguente manifesto:

« Consoci ed amici!

« La fatidica data è prossima. Non è necessario dilungarsi molto per spiegarvi la speciale importanza che assume in questo anno la solenne ricorrenza del XX Settembre.

« L'ora che volge per la Patria nostra, rinnovante con le sue armi i fasti eroici che resero leggendarie le battaglie del riscatto nazionale, le mene più o meno coperte di coloro che con una maschera di anticlericalismo tentano menomare l'altissimo significato nazionale e patriottico della maggior festa dell'italianità, inducono i capi delle organizzazioni nostre a chiamare a raccolta per quel giorno i propri compagni di fede e di lotta.

« Nessuno manchi alla solenne manifestazione che comprenderà in una aureola di gloria i caduti di ieri per la libertà, i nuovi caduti di oggi per la grandezza e la civiltà italica »

Ecco gli appuntamenti per oggi, delle varie Associazioni che parteciperanno ai cortei patriottici:

Fratellanza militare Umberto I, alle 14,30, alla sede sociale. Fregiarsi del distintivo e delle decorazioni.

Giardino Nomentano. Gli alunni e le alunne si trovino alle 7 ant. al Giardino.

Ricreatorio Borgo-Prati. Gli alunni e i tamburini siano in palestra alle 6 ant.

Cassa previdenza fra antinesi. Alle 14 in via in Miranda, n. 4 (abitazione del presidente).

Roma monarchica. Alle 15 in piazza Santi Apostoli.

Società G. Garibaldi. Alle 15 in piazza Santi Apostoli

Superstiti garibaldini Monterotondo e Mentana. Alle 9,45 ant. in piazza Santi Apostoli.

S. P. Lazio. La rappresentanza si trovi alle 7, alla sede.

Gruppo nazionalisti. Alle 14,30 in via dei Crociferi, 33.

Comizio centrale dei veterani. Alle 14,30 nel pronao del Pantheon.

Congedati e giubilati carabinieri reali. Alle 14 alla sede in piazza Montecitorio 127.

Ex bersaglieri Lamarmora. Alle 14,30 alla sede sociale.

Reduci Italia e Casa Savoia. Alle 15 in piazza Santi Apostoli.

Ricreatori popolari Testaccio e Anita Garibaldi. Alle 7,30 in palestra.

Società educazione Vittoria Colonna. Alle 14,30 in piazza Santi Apostoli.

Fratellanza Vittorio Emanuele III. Alle 14 alla sede al vicolo Morgana 12.

Ricreatorio Adelaide Cairoli. Le squadre alle 7 ant. in palestra.

I bimbi delle colonie marine. — Sono giunti a Roma dalle colonie marine di Pescara gli ultimi 70 maschi che vi erano stati inviati dal Comitato presieduto dall'egregio prof. Di Donato, che, unitamente al prof. D'Anna accolse i bimbi alla stazione, ove le mamme e i parenti dei bimbi stessi espressero la loro gratitudine per le cure usate ai piccoli malati, con una calorosa dimostrazione all'indirizzo del prof. Di Donato.

I bimbi sono tornati tutti in ottima salute. Erano accompagnati, oltre che dal personale di servizio, dalle maestre signorine Caldera e Cattaneo.

La direttrice della Colonia signorina Aida Mingozzi e una delle maestre, la signorina Cinti, sono rimaste a Pescara ove si tratterranno qualche altro giorno per sistemare i locali e le suppellettili della colonia.

Ora non restano da effettuare che altri due ritorni: uno il 20 corrente di 130 bambini circa fra maschi e femmine dall'ospizio marino di Giulianova (Teramo), che ne ha accolti quest'anno circa 300; e un altro di 50 bambine dalla colonia appennina di Cingoli (Macerata), altra terra ospitale degli alunni poveri delle scuole di Roma.

L'Associazione Movimento forestieri ci comunica: « Un comunicato apparso sui giornali annunzia che una riunione di un sotto-comitato costituitosi per festeggiare il XX Settembre avrà luogo nei locali dell'Associazione movimento dei forestieri.

Sta di fatto che nè la Presidenza nè la direzione dell'Associazione Movimento forestieri hanno mai concesso nè potevano concedere l'uso dei locali sociali per tale riunione.

L'Associazione Movimento forestieri è assolutamente *apolitica*; tra i suoi soci e tra i suoi dirigenti vi sono uomini che appartengono alle varie gradazioni di tutti i partiti politici e che nella piena libertà reciproca e nel più rigoroso rispetto delle singole opinioni operano concordi pei fini di grande interesse nazionale, che l'Associazione si propone.

Escursione alle tombe latine. — Per domenica la Società Podistica *Lazio* invita ad una gita alle Tombe latine, illustrata dal prof. Pasquinelli e diretta dal cav. Ballerini.

Partenza Stazione Termini alle ore 8,30 – Tombe latine alle 9,15 – S. Urbano alla Caffarella alle 11.

Colazione al cosiddetto Ninfeo d'Egeria alle 12, poi visita a via Appia antica e Capannelle e ritorno a Roma alle 19,45.

Portarsi la colazione.

Preventivo L. 1, compreso il viaggio in vettura riservata.

Iscrizioni fino all'ora della partenza.

La corsa Roma-Napoli-Roma. — Iersera alle 23.10 dalla località Cessati Spiriti, fuori porta S. Giovanni, i giudici di partenza sig. Ferdinando Corsi, Alberto Cruciani e Romano Vannuccini cronografista ufficiale, hanno dato il *via* ad una diecina di ciclisti partecipanti alla classica *Corsa XX settembre*, Roma, Napoli, Roma.

Circa 3000 persone si trovavano a salutare i partenti.

Per chi giuoca a lotto — Si previene il pubblico che oggi venerdì festa del XX Settembre, i banchi lotto della città verranno chiusi alle ore 14 e che perciò il giuoco da centesimi 20 e 30 cesserà in tale ora.

Per la Roma-Ostia-Mare. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella seduta straordinaria di ieri, ha approvato il progetto del Comune di Roma per la costruzione della ferrovia elettrica piazza Venezia-Ostia-spiaggia Laurentina.

Abbiamo ora fiducia che venga al più presto sottoposto alla firma rale il decreto relativo di concessione, appagando così il voto vivissimo della cittadinanza romana.

IMPORTANTE INVENZIONE ITALIANA IN MATERIA TIPOGRAFICA. — In una conferenza, a cui intervennero quasi tutti i principali industriali tipografi di Roma, fu ieri presentata la *Pneutype*, nuova macchina compositrice, ideata dall'ing. Belli di Roma, e testè brevettata.

La nuova macchina fonde caratteri mobili, che possono, con opportuno dispositivo, essere fissati tra loro, in modo da avere il linotipo; funziona a mezzo di un nastro di carta traforato da apposita macchina a tastiera e, nel tempo stesso, anche mediante tastiera applicata direttamente alla macchina, richiedendo in tal caso un solo operatore.

Mercè l'applicazione di un sistema di distribuzione delle matrici e di un ciclo assolutamente nuovo, la potenzialità di produzione della macchina funzionante col nastro di carta traforata supera di molto le 30.000 lettere all'ora.

Il funzionamento dovuto esclusivamente all'aria compressa e altri geniali dispositivi, conferisce alla macchina una grande semplicità, che permetterà di metterla sul mercato ad ottime condizioni.

Gli intervenuti espressero il loro entusiasmo all'inventore ing. Belli, ed ai componenti il Sindacato per il rendimento della macchina, alla quale vaticinarono un successo sicuro, giudicando che risponde ad un vero bisogno della tecnica tipografica.

Con la macchina si è infatti ottenuto un tipo ideale di compositrice universale che trova larghissima applicazione tanto nelle grandi e piccole tipografie, quanto nei giornali quotidiani, e segna una iniziativa italiana in un campo finora riservato all'ingegno straniero.

IL GAS PER TUTTI. — Impianti a gas con contatori automatici — La Società Anglo Romana ha istituito una nuova serie di apparecchi, che vengono forniti gratuitamente anche negli impianti a gas con contatore automatico, contatori che vengono ora installati non solo nei negozi, ma anche nei piccoli appartamenti.

Mediante un deposito di garanzia di L. 10 ed il rimborso delle spese pel bollo del contatore e della carta bollata per il contratto (L. 4.65) la Società Anglo Romana esegue a proprie spese tutto l'impianto ed il cliente può scegliere sei apparecchi del valore totale di L. 50, il cui nolo è compreso nel prezzo del gas formulato dal contatore.

Con una moneta da dieci centesimi messa nel contatore si può alimentare:

Un becco a fiamma dritta *oppure*	per circa	ore		2.45
Un becco a fiamma rovesciata	»	»	»	4.—
» fornello ad un fuoco	»	»	»	1.15
» » a due fuochi	»	»	»	0.45
Una rosticceria	»	»	»	0.40
Una stufa	»	»	»	1.—

I sudetti apparecchi sono, esposti nei Magazzini di Esposizione e Vendita della Società Anglo Romana in via Poli N° 12 e nelle succursali in via Ancona N° 23 – 25 e di via Virgilio N° 14 – 16.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. Bisleri e C. Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-84

Incidente tramviario. — Ieri mattina in Piazza Esquilino la vettura rimorchiata n. 175 di un tram della rete municipale, deragliava, suscitando gran panico fra i passeggeri.

Fortunatamente il conducente fermò, quasi istantaneamente il convoglio e così non vi furono gravi disgrazie, solo due passeggeri, furono lievemente contusi. Essi sono: Francesco Pallante, ed Elide Riguzzi.

Morte improvvisa. — L'altra sera verso le ore 10 il cameriere Enrico Colantini del Caffè Vittoria in v. Carlo Alberto accompagnava in una vettura all'ospe-

dae di S. Antonio uno sconosciuto, che poco prima era stato colpito da grave malore.

Quei sanitari subito constatarono la gravità del caso, infatti alle ore 2 della stessa notte il disgraziato cessava di vivere.

Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che ha già dato le opportune istruzioni per la identificazione.

Magro bottino. — In via Nazionale 66, trovansi i Magazzini generali di alimentazione, e ieri notte audaci ladri, mediante effrazione di una porticina interna del negozio, che immette nell'attiguo portone segnato col n. 66, penetrarono nei detti magazzini, sperando di fare, chi sa quale bottino! Ma forse disturbati nel momento migliore della... brillante operazione dovettero accontentarsi di sole 40 lire e di un po' di cioccolatta per il complessivo valore di L. 60.

Il delegato di P. S. dell'Ufficio di Magnanapoli, dott. Introna, con la consueta attività iniziò indagini, che portarono finora all'arresto di un vigilato speciale il *signor* Emilio Conni fu Leonardo.

Furto di una bicicletta. — Leopoldo Castellani, di anni 24, romano, soldato del 2º reggimento bersaglieri addetto al Comando della Brigata Calabria, ha denunziato al Commissariato dei Prati che verso le 12,45 di ieri affidò al portinaio del palazzo in via Boezio, 90, ova abita la di lui famiglia, una bicicletta appartenente al Comando militare, e che verso le 15 veniva avvertito dal portinaio stesso che la bicicletta era scomparsa per opera d'ignoti. La P. S. fa indagini.

Tentato suicidio. — Per dissesti finanziari, verso le ore 10 di ieri sera, il muratore Saffo Dall'Ara, di anni 19, ab. in via Celimontana, n. 57, recatosi nei giardinetti pubblici di piazza delle Terme, tentava troncare la sua esistenza, ingoiando dell'inchiostro.

Dell'insano tentativo si avvide un passante, il quale convinse il giovane a farsi accompagnare al vicino ospedale di S. Antonio, dove fu trattenuto in osservazione.

— Il venditore ambulante Giuseppe D'Ortensi, di anni 42, ab. in Tribuna Campitelli, n. 30, venne ieri sera accompagnato dal proprio cognato all'ospedale della Consolazione, perchè poco prima aveva attentato ai suoi giorni ingoiando una soluzione di fosforo. Interrogato dalla guardia di P. S. de Filippi, l'infelice non volle dire le ragioni del disperato passo. Quei sanitari si riservarono il giudizio.

Infortunio. — Il terrazziere Luigi Pagnoni, di anni 39, ab. in via Casilina 173, lavorando ieri mattina alla costruzione delle Case dei tramvieri, fuori Porta San Giovanni, fu travolto da una frana.

Trasportato all'ospedale di S. Giovanni, i sanitari gli riscontrarono gravi lesioni alla testa per le quali emisero giudizio riservato.

Caduta. — Verso le ore 15 di ieri, in via Stazione di S. Pietro e precisamente nelle vicinanze del tunnel, mentre il manovale Pietro Neroni, di anni 58, ab. in via Tunisi, era intento a fabbricare un muricciolo, cadde dall'altezza di circa quattro metri, riportando la frattura delle dita della mano sinistra, che secondo il pare dei medici di S. Spirito potrà guarire in una trentina di giorni.

— Anche il muratore Francesco Silvestri, ab. in via borgo S. Angelo, n. 20, mentre lavorava per conto dell'Impresa Arcieri, scivolò e cadendo si produceva la frattura del braccio sinistro.

A S. Spirito guarirà in giorni 25 salvo complicazioni.

Per isbaglio. — La bambina Giulia Rotta, di anni 4, trovandosi nella propria abitazione, in via S. Giovanni in Laterano, in un momento di distrazione della madre, pare che ingoiasse della soda.

Presa da atroci spasimi, venne prontamente accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, dove i sanitari trattennero la povera bambina in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 23 settembre 1912 — La 1ª Custodia vende i fagotti del 9 Novembre 1911.

La 3ª Custodia vende gli ori dell'11 Settembre 911.

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Gran pubblico applaudì ieri sera Costantino Bernardi, nel suo attraentissimo programma.

Questa sera spettacolo di gala con nuovi esperimenti d'illusionismo.

Domani gran serata di beneficenza pro orfanelle di S. Caterina da Siena.

Domenica addio di Bernardi con due rappresentazioni.

Manzoni. — Ieri sera *Il padrone delle ferriere* ottenne il consueto successo, per l'ottima esecuzione dei bravi artisti.

Questa sera alle ore 5.30 pom. *Silvio Pellico* — alle 21 *Cirano di Bergerac.*

La Conca d'oro di A. De Cecco al «Nazionale»

Camicie rosse, sventolio di tricolori, fanfarre, spari e pistolotti d'occasione, non hanno ottenuto, ier sera, l'effetto sperato dagli autori.

Il pubblico è rimasto freddo: una chiamata di rispetto alla fine dei primi due atti e silenzio alla fine del terzo.

Gli è che non si può — nemmeno di questi tempi, in cui tutta l'Italia vibra d'entusiasmo per il nuovo grande risveglio della Patria, nemmeno alla vigilia del XX settembre – confondere l'arte col patriottismo.

Tanto peggio poi se questo patriottismo è grossolanamente reso e rientra neisoliti luoghi troppo comuni.

E questa volta non si può scindere la responsabilità del librettista da quella del musicista. Libretto e musica si equivalgono.

Con questa aggiunta, però: che se Arturo De Cecco ha l'attenuante di essere alle prime armi e può quindi costituir anche una simpatica promessa, Ettore Moschino non ne ha alcuna. Da uno scrittore come lui, che tanta prova di sè ha dato anche nel teatro, avevamo il diritto di aspettarci ben altro e abbiamo ragione di sorprenderci.

L'azione procede stentata ed è condotta con trascuratezza, ed intessa per ciò pochissimo, Nè brio, nè spunti comici ravvivano i tre atti di questa *Conca d'oro*, il cui episodio centrale può riassumersi in poche parole.

Siamo nel 1860 e tutta la Sicilia è pervasa dalla fiamma di rivolta.

Alla casa di suo nonno, il *barone Arconte*, torna da Torino il giovane *Silono*, cospiratore, ed ha seco una vezzosa *miss*. d'America che alla causa italiana s'è votata, e tre studenti suoi amici, rivoluzionari come lui.

Il nonno — che tiene presso di sè una giovane e bella nipote: *Lucilla* — è borbonico, e non condivide l'entusiasmo di *Silono*, anzi vorrebbe spegnerlo.

Garibaldi è a Gibilrossa. Silono e i suoi giovani amici indossano la camicia rossa e raggiungono il duce.

Liberata Palermo il vecchio barone non sa ancora perdonare, sebbene Lucilla si strugga d'amore per Silono, il quale trova modo però, fingendosi ferito, di commuovere il nonno ed ottener che sposi la ragazza.

Gli altri episodi sono slegati e non trovano modo di fermar l'attenzione dello spettatore.

Della fedeltà della riproduzione storica è meglio non parlare. Per quella dell'ambiente, poi, c'è da credere che gli autori non facciano distinzione tra Napolitano e Sicilia. Tanto che è chiamato *scugnizzo* il monello di Palermo e si fa ballare alle raccoglitrici d'aranci della Conca d'oro una tarantella... sorrentina!

La musica, per quanto rumorosa, non è ricca d'ispirazione, nè di carattere. Mentre vi sarebbe stato un dovizioso tesoro di melodie e delicatissime, di nenie, di canti patriottici e popolari fioriti appunto intorno al 1860; a cui ispirarsi.

Però il De Cecco riesce ad affermare notevoli qualità di strumentista colto e a volte geniale.

Si fecero applaudire — e se ne volle la replica — gli stornelli del cantore popolare al 1 att.

L'esecuzione fu veramente lodevole singolarmente e nel complesso. Vanyna De Nardis fu deliziosa *Lucilla*. Ottimi pure ed ammirati furono il Palombi, l'Abbate, il Cecchi, il Cicconardi, il Rossi, la Ivaer e tutti gli altri.

Ricca la messa in iscena; ottima l'orchestra sotto la direzione del maestro Rossi.

— *Conca d'oro* si replica nei due spettacoli d'oggi.

«Il mangiadonne» di Eysler all'«Apollo»

La nuova operetta di Eysler ha avuto ieri sera all'«Apollo» lieto successo. I signori Stein e Lindau hanno saputo tessere intorno al *maggiore Murner*, il Mangiadonne.... per modo di dire, tutta una trama sottile che se non sempre divertente, è tuttavia piacevole e leggera.

Gli episodi comici non difettano; possiamo anzi affermare che lo stesso spunto sentimentale, che caratterizza il genere viennese, è qui ombrato di un sottile velo di umorismo, che rende meno stucchevole e più spigliato l'andamento scenico dell'operetta.

Il *Mangiadonne*, terrore delle femmine..... di una grande città, — gli autori non hanno voluto precisare il luogo ove avviene l'azione, tanto che importa? — fin dal primo atto si fa trascinare dal ritmo ora ondulante, ora vivace, di un valtzer alla moda.

Tilly, la fanciulla che lo stordisce col suo sgambettare impertinente, ha avuto la solita battaglia che nella vita sanno vincere tutte le belle ragazze: il maggiore Murner non è più che un mangiadonne di maniera, pronto a farsi mangiare da una donna capace di dominarlo.

E questa donna, capace di far ciò, *Maria Wilton*, la sua antica fidanzata, capita a proposito, vedova ma bella, più provocante e più innamorata di prima. Il resto è facile immaginarlo, tuttavia gli autori, per giungere alla conclusione, hanno scritto encora due atti che hanno un merito grande: quello di non annoiare, anche perchè il musicista ha scritto le sue migliori pagine proprio in questi due atti pieni di episodi comici che si aggirano intorno a quello centrale, ravvivandolo, rendendolo sempre più gaio e divertente.

Il maestro Eysler, dopo avere tentato invqano per quasi tutto il primo atto una via di uscita, al finale ha buttato giù un valzer che se non ha pregi armonici e strumentali è tuttavia nella linea melodica quello che ci voleva: un valzer viennese.

Il pubblico ha respirato e le sorti dell'operetta, che sino ad allora era passata sotto il silenzio più glaciale, si sono sollevate. Alla fine dell'atto una chiamata agli artisti.

La musica del secondo e terzo atto è sempre piacevole e spigliata, equilibrata, sorretta da procedimenti armonici più nobili e più eleganti, poggiati nell'orchestra con gusto e maestria.

Il *quartetto delle corse*, del quale è stato chiesto il *bis*, è certamente la pagina migliore dell'operetta; sono anche notevoli il valzer del secondo atto, il duetto e la marcia del terzo atto.

In complesso l'operetta è piaciuta, non troppo, ma è piaciuta.

Di essa sono stati interpreti coscienziosi Roma Criscuolo, sempre affascinante e birichina, che della vedova *Wilton* ha reso tutta la seducente e provocante figura, il Petroni, che è stato un *Mangiadonne* di una comicità equilibrata e divertente, la Vita, la Monti, il Castelletti, il Bragaglia.

Sfarzosa la messa in scena e bellissimi i costumi. Benissimo l'orchestra.

Il *Mangiadonne* si replica nelle due rappresentazioni di oggi, alle 17.30 ed alle 21.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *La conca d'oro*, ore 17 e 21.

Apollo. — *Il mangiadonne*, ore 17 e 21.

Adriano. — Bernardi, ore 21.

Manzoni. — Silvio Pellico, ore 17.30 e 21.

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.40.

Sala Umberto. — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 16.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositar per Roma: Società Anonima Idro, Via Genova, 36 — Ditta G. Illi, Via Monterrato, 61.

LA TOSSE OSTINATA (V. avviso 6. p.)

D. Cav. Garino Ostetricia ginecologia chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40, dalle 15 alle 17. Telefono 21-59.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Ultime Notizie

Il Re a Venezia

(S) **Milano**, 19 — Stamane alle 6 S. M. il Re è partito in automobile diretto a Venezia, salutato dalla popolazione che si trovava lungo il suo passaggio.

(S) VERONA, 19— S. M. il Re, proveniente da Milano ha attraversato la città, in automobile. La cittadinanza gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione.

(S) VENEZIA, 19. — Alle 15,15, S. M. il Re è giunto al palazzo reale con una lancia dell'Ammiragliato, che si era recata fino dalle 13 a Busina ad attenderlo.

La lancia reale era scortata dalla lancia dell'ammiraglio Cagni e da altre lance del comando in capo.

Accompagnavano S. M. il Primo Aiutante di campo, generale Brusati, il Ministro della Real Casa, nobile Mattioli Pasqualini e due altri aiutanti militari.

L'arrivo di S. M. è passato inosservato, perchè preannunziato soltanto per stasera.

(S) VENEZIA, 19. Questa sera una grande folla, dopo avere chiesto nella piazzetta di S. Marco la marcia reale e l'inno a Tripoli, si è recata in piazza sotto le finestre del Palazzo reale facendo una calorosa dimostrazione al Re.

Poco dopo il Re si è affacciato alla finestra accompagnato dalla Principessa Letizia.

La folla ha acclamato entusiasticamente il Sovrano al grido di *Viva il Re, Viva Casa Savoia, Viva l'Italia.*

Sua Maestà si trattenne qualche minuto alla finestra, quindi si ritirò. La folla ha continuato ancora la calorosa dimostrazione e poscia si è lentamente disciolta.

La Regina e i Principi a San Rossore

(S) SAN ROSSORE, 19. — S. M. la Regina è giunta alle 8.20, con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Con decreti ministeriali sono indetti i seguenti concorsi:

1 posto di applicato di segreteria presso la R. Scuola Sup. di Agricoltura – Milano

1 posto d'insegnante straordinario – esame e titoli – nelle RR. Scuole pratiche di Agricoltura

1 posto di prof. straord. nell'Istituto agrario sperim. di Perugia per la cattedra di economia politica applicata all'agricoltura

1 posto di prof. straord. di arboricoltura e silvicoltura presso la R. Scuola Sup. di Agr. a Portici.

Ministero Pubblica Istruzione

Nelle scuole medie

La prova scritta del concorso generale a cattedre di lingua italiana nelle scuole tecniche governative, bandito il 30 maggio 1912 si farà il giorno 26 corrente settembre, alle ore otto, presso il Liceo «Torquato Tasso» in Roma.

Nel personale degli Ispettori Scolastici.

Con recente provvedimento sono stati trasferiti i seguenti Ispettori Scolastici:

Bucci Achille da Monza a Fiorenzuola D'Arda; Poiaghi Luciano da Fiorenzuola D'Arda a Como; Sborozzi Vincenzo da Como a Treviglio; Zuppelli Vincenzo da Padova a Venezia; Prete Luigi dall'Ufficio scolastico provinciale di Venezia alla 1 circoscrizione di Venezia; Nugoli Luigi da Pistoia a Monza; Paoletti Faminio da da Rocca S. Casciano a Pistoia; Barilli Ernesto da Bergamo a Padova; Galli Angelo da Treviglio a Bergamo; Marzicchi Spartaco da Alessandria a Massa; Vignetta G.G. Luigi da Varallo ad Alessandria Cioni Francesco Antonio dell'Ufficio scolastivo provinciale di Massa alla 1 circoscrizione di Massa; Raccuglia Salvatore da Girgenti a Caltanisetta; Curiale Gaspare da Adernò a Girgenti; Muscianisi Antonio da Piazza Armerina a Reggio; Aleffitri Francesco da Caltanissetta a Piazza Armerina.

Commissione drammatico-musicale.

Il Ministro ha provveduto alla nomina della Comissione Centrale drammatico-musicale.

La Sezione musicale è composta dal senatore Arrigo Boito, Presidente, e dai signori Stanislao Falchi, Giuseppe Gallignani, Francesco Luranti, Pietro Mascagni e Nicola D'Atri.

La Sezione drammatico-teatrale dal conte Enrico di San Martino, Presidente, e dai signori Sem Benelli Luigi Lodi, Vincenzo Morello, Carlo Romussi, Eduardo Boutet.

Ministero Tesoro.

L'on. Tedesco ad Avellino

(S) **Avellino**, 19— Feggiatissimo è arrivato oggi il Ministro del Tesoro on. Tedesco, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Tabasso per presiedere il Consiglio Provinciale.

Fu incontrato alla stazione di Cancello dell'on. Caputo, dal marchese Trione, Presid. della Deputazione Provinciale e dal comm, Vasselli deputato provinciale.

Alla stazione di Avellino l'on. Tedesco è stato ricevuto dal Prefetto Comm. Sansone dall'on. deputato di Marzo, dal Sindaco Vetroni, dalla Giunta Comunale da tutte le altre autorità e da numerosi cittadini

R. Scuola dell'arte della medaglia in Roma.

Col trenta settembre 1912 scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla R. Scuola dell'arte della medaglia, Istituita presso la Zecca.

Gli aspiranti dovranno far domanda alla Direzione del tesoro, su carta da bollo da lire 1,20, unendo alla domanda l'atto di nascita, il certificato penale e quello di buona condotta, ambedue di data non anteriore a tre mesi. e il diploma di licenza elementare superiore. Dovranno inoltre unire tutti quei titoli saggi e fotografie atti a dimostrare il grado di perizia raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura. Il Consiglio della Scuola potrà invitare a una prova supplettiva quei candidati dai cui titoli non risulti una sufficiente preparazione artistica.

La prova d'esami è obbligatoria per coloro che intendano concorrere ad una borsa di studio di lire 1200 che sarà conferita per l'anno scolastico 1912-1913 al candidato classificato primo in ordine di merito.

Le informazioni sull'ammissione e sul concorso si hanno al Ministero del Tesoro, Direzione del Tesoro (Divisione Vª).

Ministero Poste e Telegrafi.

Il nuovo palazzo a Siena

(S) SIENA, 19. Il Sottosegretario di Stato alle Poste on. Battaglieri è arrivato alle ore 21 proveniente da Roma, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco con gli assessori e dalle altre autorità cittadine.

L'on. Battaglieri inaugurerà domani il nuovo Palazzo delle Poste.

INFORMAZIONI ESTERE

Situazione interna in Turchia

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Costantinopoli**, 19 — Secondo un dispaccio da Scutari, la situazione di Tuzi è gravissima. Parecchie migliaia di Malissori, appoggiati dai Montenegrini, si abbandonano a violenti combattimenti contro le truppe turche intorno a Tuzi.

Le pioggie torrenziali ostacolano le operazioni militari.

I Malissori non hanno formulato domande. Si ignorano le cause della loro rivolta.

(S) **Costantinopoli**, 19 — Le notizie ricevute dalla Porta confermano l'attacco dei Malissori contro Tuzi. Essi sono stati respinti. Le loro perdite sono ignote. Corre voce che i Montenegrini abbiano preso parte all'attacco.

In seguito all'agitazione generale che regna fra i Malissori della regione di Scutari, il Consiglio dei Ministri ha deciso di inviare una divisione nella regione situata fra Scutari e la frontiera montenegrina.

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Salonicco**, 19 — Il generale di divisione Assed pascià che era in disponibilità è stato nominato comandante dei *redifs* richiamati sotto le armi per avanzare contro i malissori che minacciano Scutari e Durazzo.

Assed pascià conosce perfettamente la regione ed è completamente al corrente dei costumi della popolazione. Il Governo spera che egli riuscirà a disperdere i malissori.

Il comando delle truppe di linea è stato affidato a Sadik bey che si trovava a Serres e che è già partito per Scutari.

AVVERTENZA NECESSARIA

Sebbene ai provetti redattori di giornali non occorra molto acume per accorgersene, è bene tuttavia prevenire i lettori che tutti i dispacci seguenti provengono dal Comitato giovane turco, che ha riaperta la sua fucina telegrafica.

(S) **Salonicco**, 19. — In conformità ad ordini del Governo il vali e le autorità militari procedono a perquisizioni ai domicili delle notabilità del partito giovane turco allo scopo di scoprire documenti circa la loro azione in vista delle prossime elezioni. Su denuncia di un confidente si sono fatte ricerche anche nella casa dell'ex-sindaco Ismail, ma non si è trovato nulla.

Tali violazioni di domicilio dei musulmani provocano fra l'elemento musulmano una grande agitazione e creano un ambiente favorevole ai giovani turchi.

L'opinione pubblica e specialmente il corpo degli ufficiali sono vivamente indignati per il cambiamento di guarnigione imposto a numerosi ufficiali senza serio motivo.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Ieri nel pomeriggio si sono verificati a Pera gravi incidenti. Una squadra di agenti municipali e un agente di polizia agli ordini di un consigliere municipale, hanno strappato e tagliato le tende che coprivano le vetrine dei negozi.

Sono avvenute colluttazioni fra i proprietari dei negozi e gli agenti; parecchi proprietari, fra cui il direttore della succursale di una grande Casa parigina, sono stati gravemente malmenati.

Numerosi negozianti hanno reclamato presso i rispettivi consolati. Non era stato loro inviato alcun ordine di sopprimere le tende.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di porre a disposizione di ciascuno dei cinque *vilayet* armeni ventimila lire turche per cominciare l'applicazione del regolamento relativo alle terre contestate.

— Il Consiglio ha poi deliberato di iniziare un processo contro l'*Alemdar*, il quale da qualche giorno conduce una campagna estremamente violenta contro gli israeliti.

Si conferma che la situazione a Chymlan è gravissima. I capi albanesi protestano contro la decentralizzazione e contro l'uso dei caratteri latini. Essi minacciano una insurrezione, se il Governo non dà serie garanzie su questi due punti.

(S) **Atene**, 19. — I malissori di Tusi, aiutati da numerosi volontari montenegrini, infliggono gravi perdite alle truppe turche. Si assicura che un intero battaglione sarebbe stato distrutto. Si inviano continuamente rinforzi, ma questi sono insufficienti e il conflitto si generalizza.

Ieri i malissori di Ducatain hanno attaccato le vicinanze di Scutari. La battaglia continua. Si ignorano i particolari e si attende un attacco combinato contro Scutari.

I notabili musulmani dell'Epiro del Nord minacciano di assassinare i metropoliti e i consoli di Grecia. Essi avrebbero già cominciato, uccidendo il metropolita di Goritzà e un notabile dell'Epiro.

(S) **Costantinopoli**, 19. — E' stato proibito a Giahid, Giavid e Talaat di ricevere visite di tutti coloro che non siano membri della loro famiglia. Questi ultimi non saranno ammessi a visitarli che una volta alla settimana. A Giahid è stato inoltre proibito di scrivere.

Il *Tanin* dichiara che si tratta di un ordine emanato dal Ministero dell'intero

Conviene ricordare che i deputati Riza Tevfik e Cosmidis che furono egualmente condannati dalla Corte marziale, sotto il gabinetto Said Pascià, come i detenuti attuali, per la pubblicazione di articoli, ebbero durante la loro prigionia libertà di ricevere qualunque visita e il permesso di scrivere.

Si assicura che è stato proibito a Giahid di scrivere, per impedirgli di occuparsi della questione albanese.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Le discussioni del Consiglio dei Ministri circa la relazione dei delegati ottomani, incaricati dei negoziati ufficiosi per la pace, si sono specialmente svolte sull'ultima proposta italiana. Il Consiglio non ha potuto prendere alcuna decisione.

Un membro del Gabinetto ha dichiarato, dopo il consiglio, che l'Italia non si avvicina ancora alle condizioni ottomane ed ha affermato che la Porta non accetterà alcuna proposta di indennità.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 19— Il *Neue Stadtblatt* dice di avere appreso da fonte diplomatica che il Governo austro-ungarico si occupa attivamente di unire l'Oder al Danubio per mezzo di un canale.

CINA

(S) **Londra**, 19. — Mandano da Pechino al *Times* che durante la seduta segreta del Consiglio nazionale il Ministro della guerra ha dichiarato che il Governo si sarebbe opposto energicamente ad ogni aggressione contro la Mongolia interna, ma che avrebbe accettato le condizioni della Russia per quanto riguarda la Mongolia esterna, nella speranza di garentire così l'adesione della Mongolia alla Repubblica.

Quanto al Tibet il primo Ministro provvisorio ha dichiarato che il Governo è pronto a negoziare a questo proposito con la Gran Bretagna sulla base del mantenimento dello *statu quo*.

Dopo numerose critiche formulate da una parte dei membri del Consiglio la proposta del Governo è stata approvata.

PORTOGALLO

(S) **Parigi**, 19. — Il *Petit Journal* riproduce il seguente dispaccio di Lisbona: Un distaccamento di soldati accompagnava al carcere d'Evora una banda di detenuti allorchè questi insultarono la folla. Gli abitanti li attaccarono a colpi di rivoltella e di coltello. La fanteria fu chiamata per ristabilire l'ordine. Nove persone sono rimaste uccise e 28 ferite.

AUSTRIA-UNGHERIA

Manifestazioni a Budapest

(S) **Budapest**, 19. — Secondo i rapporti ufficiali, 80 persone sono state arrestate durante i disordini che ebbero luogo durante la dimostrazione di ieri. Quaranta arrestati sono stati trattenuti. Si contano numerosi feriti, di cui 24 gravemente.

(S) **Budapest**, 19. Stasera le truppe ed i gendarmi sono stati ritirati. La polizia rinforzata presta solo servizio.

Delle persone ferite durante i tumulti di ieri 19 sono state condotte all'ospedale.

Dei tumultuanti arrestati, 59 sono stati trattenuti dalla polizia. Tutti sono stati puniti con multe da 10 a 80 corone, per resistenza ed offesa alla forza, nonchè per trasgressione del divieto di porto d'armi.

E' stato iniziato inoltre procedimento penale contro uno degli arrestati.

SPAGNA

(S) **Cerbère**, 19. Si ha da Barcellona, che, essendo fallite le pratiche in corso per risolvere il conflitto dei ferrovieri catalani, i delegati degli operai ritorneranno a Barcellona da Madrid questa notte.

Il Sindacato degli impiegati ferroviari ha inviato in tutte le stazioni istruzioni in previsione della proclamazione dello sciopero.

Il personale delle ferrovie a scartamento ridotto di Catalogna avrebbe aderito al movimento di sciopero, che scoppierebbe, a quanto sembra, il 24 o 25 corr.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano— Il *Mendoza*, proveniente da Genova Palermo, Napoli ed Almeria ha proseguito il 18 da Gibilterra per New York

— L'*Indiana*, proveniente da Buonos Aires, Santos e Rio de Janeiro, è giunto il 17 a Dacar ed ha proseguito per Napoli e Genova, dove è atteso il 20 corrente

Lloyd Italiano. — Il celerissimo *Principessa Mafalda*, proveniente da Genova, è arrivato il 17 a Rio Janeiro ed ha proseguito per Buenos Ayres.

La Veloce. — L'*Italia*, prov. da Genova, Rio de Janeiro e Santos, ha proseguito il 17 per Buenos Ayres.

Italia. — Il *Bologna*, prov. da Genova, è passato a Gibilterra il 18, diretto a Santos e Buenos Ayres.

Borse e Mercati

ROMA, 19 Settembre 1912.

Mercato debole ed in leggiera stasione anche perchè vigilia dei tre giorni di vacanza. La Borsa resterà chiusa il 20, 21 e 22 corrente.

Rendita ital. 3 ½ % contanti 97.95 —

Rendita fine corrente 98.07 ½ a 98.10

Banca d'Italia 1458 a 1459 — Banca Commerciale 878 a 879 — Credito Italiano 561 — Banco di Roma 104 — Società Bancaria 104 — Istituto Fondiario 574 — Acqua Marcia 2030 — Gas di Roma 1352 — Condotte 315 — Omnibus 199 a 203 — Immobiliari 290 — Beni Stabili 312 — Imprese Fondiarie 117 — Rendite Fondiarie 169 — Ferriere 151 — Montecatini 150 — Metallurgica 128 — Piombino 151 — Azoto 126 — Carburo 730 a 732 a 735 — Kerka 487 — Concimi 163.50 — Zuccheri 69 — MoliniPantanella 106 — Cines 182.

CAMBI: Parigi 100.96 ¼ — Londra 25.53 — Berlino 124.85.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 21 settembre 100.97.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 a tutto il 21 settemb, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.93.

BORSE ITALIANE — 19 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	98 10	98 02 ½	97 97 ½	98 07
Id. fine mese	98 13	98 15	98 15	— —
Id. 3 ½ % (1902)	98 13	97 62 ½	97 65	98 07
Id. fine mese	— —	97 72 ½	— —	— —
A. B. Italia	1457 —	1460 —	1458 —	1458 —
» Commerc.	877 —	880 —	878 50	— —
» Cred. Ital.	558 —	560 —	— —	— —
» B. Roma	103 75	104 —	— —	104 —
Mediterranee	409 50	410 —	— —	409 50
Meridionali	619 —	621 —	— —	619 50
Acciaierie Terni	1656 —	1661 —	— —	— —
Venete	— —	157 50	— —	— —
Nav. Gen.	430 50	430 —	— —	— —
Raffinerie	347 —	347 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	306 —	306 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	499 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 95	124 85	124 82 ½	124 80
» Francia	100 97	100 95	100 92 ½	100 95
» Londra	25 53	25 53	25 52	25 52
» Svizzera	100 80	100 75	100 72 ½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 18 settembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98 09 30	96.34 30	97.33 21
3 ½ % n. 1902	97.34 —	95 89 —	96.37 91
3 % lordo	98,33 75	67.13 75	67.21 57

BORSE ESTERE

Parigi, 19 Settembr	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	91 47	91 35	91 50
Italiana 3 ½ %	97 20	97 15	97 —
turca	90 60ex	90 60ex	93 10
spagnuola	— —	94 50	94 25
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 90	92 95
Egiziano 6 %	— —	101 85	101 55
Banca di Parigi	1762 —	1765 —	1730 —
Banca Ottomana	— —	710 —	707 —
Credito Fondiario	— —	— —	835 —
Azioni Suez	— —	6015 —	6010 —
Lotti Turchi	— —	214 25	214 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	614 —	616 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅟₁₆	99 ⅟₁₆
su Londra	— —	25 29	25 29
su Madrid	5 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19 Settembre	18 corone	19 corone	Londra, 19 Settembre	19 apertura	19 chiusura
Cred. aust.	641 75	641 25	Consol.	74 ⁵⁄₁₆	74 ⁵⁄₁₆
Rend. oro	111 90	111 85	Ital.	96 —	96 —
Id. carta	86 60	86 60	Turca	89 ½	89 ½
Ungh. 4 0/0	86 60	86 60	Russo	— —	76 —
Id. 3 1/2	75 45	75 45	Spagna	92 —	92 —
Un. Bank	611 —	611 50	Giapp.	84 —	84 —
C. Londra	24 12	24 12	Egiz.	100 ½	100 ½
Lire ital.	94 45	94 45	Argent.	29 ⁵⁄₁₆	29 ½

Berlino, 19 Settembre	18	19
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	66 —
» Merid.	— —	66 25
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	121 62	121 37
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 30	216 20
Camb. It.	— —	79 95

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	4 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 19, ore 15,10

Rend. 3 ½	98.10	Raffinerie	347.—	Elba	260.—
Id. fine m.	98.13	In. russa	287.50	Savona	224.—
B. Italia	1457.—	Eridania	825.—	Carburo	—.—
Commerc.	877.50	Zucc. naz.	123.—	M. A. I.	224.50
Cred. It.	558.—	I. I. rom.	81.50	Semol.	284.50
Bancaria	104.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.75	Terni	1655.—	Imprese	116.—
Merid.	619.—	Metallur.	127.—	Ansaldo	306.—
Medit.	409.50	Ferriere	150.—	F. Votari	218.50
Navigaz.	430.50	Officine	490.—	Italia	84.—
Veneto	158.—	Tram	—.—	Marconi	—.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 19, ore 14,50

Rendita ½ %	98.12	Raffinerie L. L.	347.—
Banca d'Italia	1459.—	Ind. Zuccheri	—.—
B. Commerciale	879.—	Molini A. I.	225.—
Credito Italiano	559.—	Terni	1657.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	306.—
Banco Roma	103.—	Elba	262.—
Meridionali	618.—	Savona	224.—
Mediterranea	409.—	Ferriere Italiane	152.—
Veneta	160.—	Metalli	127.—
Navigazione	430.—	Carburo	730.—
Eridania	820.—	Edison	618.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 19 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	91.45	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	577.50
Bresil	—.—	Goldfields	106.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	75.75
Cr. d. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egypti n	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile